ANNO 2 - N. 53 - 20 OTTOBRE 1972 - L. 200 - SPED. ABB. POST. GR. II/70 - TO

TATTILO EDITRICE

MENELIK

il settimanale eroticomico

53

CROCIERA SESSUALE SUPERSEX

VISTA NUDA!

ABA CERCATO

il gattazzo
MENELIK

QUANDO GIOCA PESABALLE

Gran bella domenica d'ottobre, a-Mici! Ma il signor Tifardi (che sarebbe il mio nuovo padron di casa) se ne frega del clima mite e carezzevole. « Porcaccia Eva! » grida, strapazzando il giornale che ha fra le mani ». « Che ti succede? » s'informa la moglie, signora Lalla, formidabile bafonzona trentenne, in tono allarmato. « Oggi Sfondoni non scende in campo! Proprio oggi, che c'è il derby! Accidenti! ». « E come mai non gioca? » fa la signora, tranquillizzata. « Dice che gli fa male il menisco! Colpa di Hornello Hirrera, l'allenatore, che non l'ha fatto operare l'anno scorso! E lo chiamano lo "Stregone"! ». « Ma al posto di Sfondoni ci sarà pure un giocatore che sa il fatto suo! » osserva la signora Lalla, passandosi la lingua sulle labbra giuggiolose e le mani sui fianchi a chitarrone. « Ma sì? Figurarsi! Al posto di Sfondoni fanno giocare Pesaballe! Uno che le palle non le soppesa affatto, mentre gli pesano le chiappe! Sbaglierò, ma stavolta lo prendiamo nel sottocoda! ». « Cos'è esattamente il menisco? » chiede la signora, mentre porta la minestra in tavola. « Un maledetto figlio di una mignotta d'ossicino che sta nel ginocchio. E' piccolo ma quando non funziona è un disastro! ». I coniugi si mettono a mangiare. Uno di fronte all'altro. Lui, ogni tanto, masticando, adocchia il giornale e mugugna. Lei cerca di calmarlo. Gli dice che di calcio non se ne intende ma che ha sentito dire che Pesaballe, dopo tutto, non è poi così brocco. « E' un sacco di cacca! » ringhia il marito. Poi, siccome sono già le due, pianta lì il surgelato, borbotta un saluto, corre all'attaccapanni, agguanta il trence e scappa via. La signora Lalla sospira. Sollievo? Pare di sì. Dà un'occhiata all'orologio, sulla credenza, si ripassa la lingua sul labbrame, si riaccarezza le fiancate, quindi, con passo ancheggiante, va al telefono. « Ciccione, sei tu?... Sì! E' uscito cinque minuti fa!... Corri subito qua!... Non vedo l'ora!... Intanto mi preparo!... Mi sento gatta in calore! ». Riattacca, va in camera da letto, si sbuccia tutta, come una banana, si mette addosso una vestaglia di velo, attraverso la quale nereggia il pataccame. Quindi, sfogliando nervosamente una rivista, si mette ad aspettare. Un quarto d'ora dopo, campanello. Lei si avventa alla porta. Apre. E appare, infustatissimo, il centravanti Sfondoni. Zoppica leggermente. Ma non dev'essere per via del menisco. Dev'essere piuttosto per via del pisello che, scendendogli fino al ginocchio, gli inceppa l'articolazione. « Ciccionaccio mio! — mugola la signora Lalla, avvitandosi al fusto —. Finalmente! Qui non c'è l'arbitro che fischia! Qui il fischio ce l'hai tu! Puoi darci dentro quanto ti pare! ». Si dirigono, abbrancicati, verso la camera da letto. Lui canterella: « Sarei un bel fesso a giocare a palla quando alle palle ci pensa la Lalla! » (La radio dice che Pesaballe ha segnato. Lassù qualcuno ama i becchi!).

MENELIK

FOTO-FACCENDE DOMESTICHE DEI LETTORI

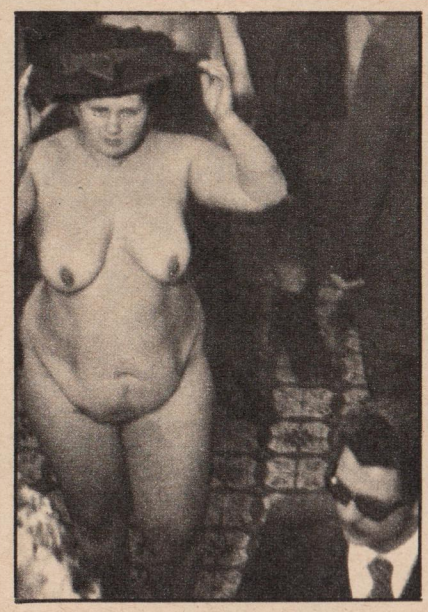
UN NUDO UNA STORIELLA

Inventate le storielle e inviatele a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni storiella verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

IL NUDO PUBBLICO

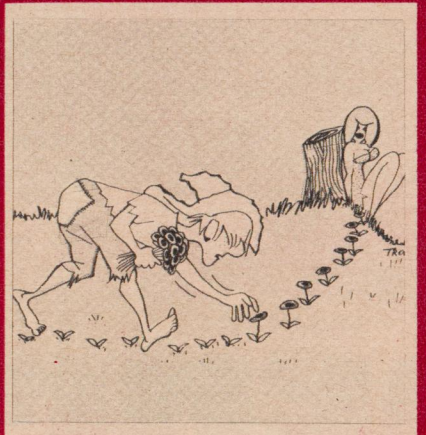
Caro Direttore, la mia fotofaccenda è molto grave. Infatti, subito dopo aver imbucato questa mia per il vostro giornale, porterò mia moglie da uno psichiatra. Dunque. Sono sposato da trent'anni con E. Per 29 anni tutto filò bene: avevamo fatto l'amore 1345 volte (noi siamo dei tipi precisi e ce le segnamo, queste cose). Poi scoprimmo la fotografia. Io fotografavo E, nuda, lei si eccitava, io mi eccitavo e giù, a far l'amore! Pensate che nell'ultimo anno ne facemmo più che in tutti gli altri 29 messi insieme: 1349! Ma ben presto mi accorsi che a mia moglie non bastava più l'essere fotografata fra le pareti domestiche, ogni tanto, mentre stavo puntando la macchina, balzava sul balcone, gridando « qui, fotografami qui, è più eccitante! » e mi costringeva a possederla subito dopo sul balcone stesso con grande mio imbarazzo. Poi scese in strada. Nuda. E io dalla finestra del primo piano dovevo fotografarla (allego proprio una di queste fotografie), mentre la gente mi insultava urlandomi di scegliere modelle migliori. Ora vorrebbe sedersi a via Veneto, in un bar, durante l'ora di punta, sempre nuda ed è perciò che ho deciso che, pur essendo molto felici, la nostra vita sessuale deve finire.

T.L. (Roma)

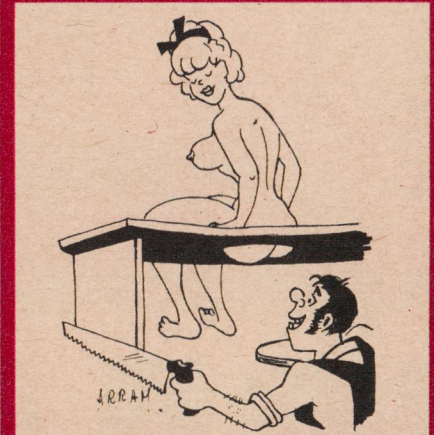


SE SENTE CALDO, SIGNORINA, POSSO ABBASSARE I TERMOSIFONI...

BEH? TI SEMBRA QUESTA L'ORA DI RIENTRARE A CASA?



... OGGI SI SCOPA... OGGI NON SI SCOPA... OGGI...



NON E' CON LA SEGA CHE DEVI ALLARGARE IL BUCO!

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

1346.

Due prostitute viaggiano in automobile durante una giornata piuttosto piovosa.

Ad un tratto una dice:

« Senti, ma perché non vai un po' più forte, perché non corri un po'? ».

« No, preferisco andare piano e poi se ci ferma la volante, come facciamo a conciliare con l'erba così bagnata? ».

1347.

Tra due magistrati inglesi: « Ascolta, Bill, siamo ambedue magistrati e siamo incorsi in una infrazione ai limiti di velocità. Facciamo così, io ascolto il tuo caso, poi scendo dal banco e tu ascolti il mio. Va bene? » « D'accordo ». « Bene », fa il primo, dopo aver sentito il collega, « ti dichiaro colpevole. Dieci sterline ». « Sta bene. Ed ora è il mio turno. Ti dichiaro colpevole. Quindici sterline ». « Ma come. Io ti ho multato solo per dieci sterline! » « Lo so, ma questi casi stanno diventando troppo frequenti. Siamo già al secondo nello stesso giorno! ».

1348.

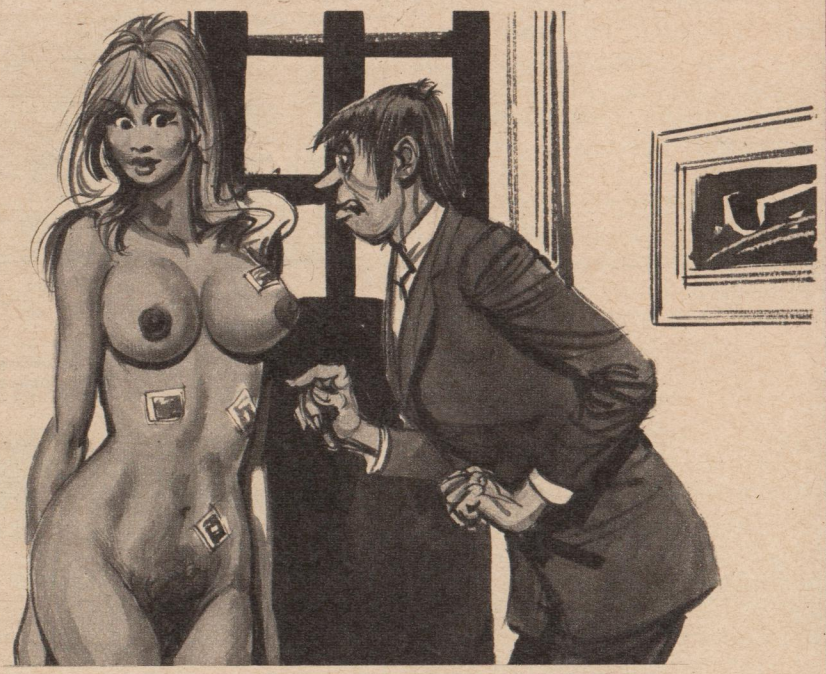
A un tale piaceva talmente lavorare di lingua, che un giorno fu operato di appendicite e gli estrassero una spazzola.

1349.

In una piccola città una casa d'appuntamento prende fuoco. Il giovane reporter di un giornale locale viene incaricato di riferire sul fatto. Il giornalista, essendo al suo primo servizio, si mette d'impegno. « Voi, signore », dice ad un tale che ha fatto appena in tempo ad uscire dall'edificio in fiamme, « potete dirmi cosa è successo? ». « E' stato terribile », risponde l'interpellato, « i muri crollavano tutti intorno e le fiamme quasi mi soffocavano ». « Capisco », dice il reporter prendendo annotazioni, « vedo che siete stato veramente fortunato a trovare scampo ». « Beh », spiega il signore, « questo lo devo soprattutto al fatto che ho mantenuto la mia calma e sangue freddo e tenuto un comportamento di ordine e compostezza ». « Posso senz'altro riferire questo? ». « Ma certo! ». « Bene, Signore, grazie. Eccovi il mio cappotto, altrimenti, nudo così sarete fulminato da una polmonite! ».

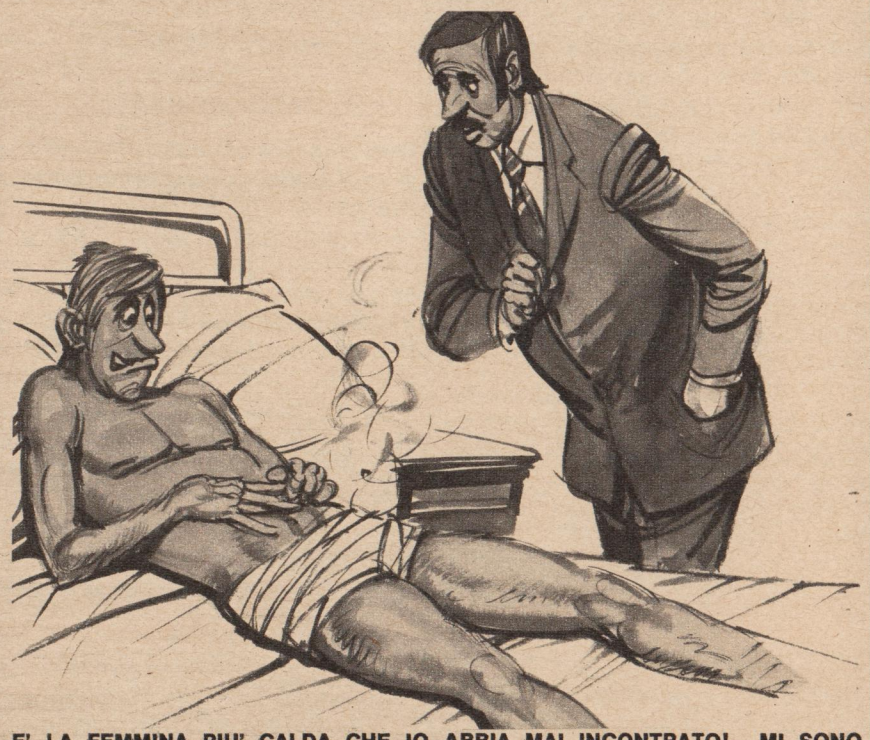
T'AVEVO DETTO CHE USCIVO PER UNA PARTITINA A CARTE CON GLI AMICI, NO?

DA QUANTO NON MANGIA QUESTO CANE?



NON PUOI NEGARLO!!!... SEI DI NUOVO STATA A LETTO CON IL POSTINO

E' UNA TRAPPOLA PER LA TOPA!



E' LA FEMMINA PIU' CALDA CHE IO ABBIA MAI INCONTRATO!... MI SONO PROCURATO USTIONI DI 3° GRADO...

LETTERE DIROTTATE

MINA CROCCO

LUGANO...

Caro Virgilio,

non vedo l'ora di cantare « Addio Lugano bella! » come gli anarchici dell' '800. Che barba! Fra l'altro, non c'è nemmeno più la luganega: ossia, quella caratteristica salsiccia molto lunga, non molto grossa ma, in compenso, duretta, che prende appunto il nome da Lugano. E dai fornai non si trovano più neppure quei bei pani, soffici e ben cotti, che un tempo erano l'orgoglio della città. E pensare che un mese fa, quando decisi di perdere una quindicina di chili, e andai a consultare il mio dietologo, lui mi consigliò senza esitare: « Pani e luganega! » Una parola! Pani, niente. Luganega, idem. Comunque, sono riuscita a sgonfiarmi egualmente. Riacquistando la mia caratteristica linea « grissino ». Certo, sono un po' debole. Qualche volta mi gira la testa. Ma siccome, contemporaneamente, mi girano anche le balle, mi mantengo in equilibrio. E tu? Mi hanno detto che ti sei dato alla poesia. E' vero?

Senza rancore
Mina

ROMA...

Mina carissima,

mi dispiace che ti manchi la luganega. Mi sembra perfino impossibile! Sono convinto che frugando a fondo in certi angoletti della Lugano bassa, se ne trova ancora. E ottima! Certo, bisogna sapere dove mettere le mani. Quanto alle poesie, t'hanno bene informata. Ogni tanto, da quando ci siamo separati, ne scrivo qualcuna. Così! Di getto. Anzi, l'altro giorno, dopo aver letto la tua ultima, ti ho scritto questa che ti allego.

« C'è qualcosa di nuovo oggi a Lugano, anzi, d'antico: io vivo altrove e sento — che Mina dimagrisce a tutto spiano —. E mentre la campana mesta suona — io penso che Cerruti avrà un'antilope — mentr'io mi sono sorbito una cicciona! »

Che ne dici? Probabilmente, questi pochi versi non saranno di tuo gusto. Ma cosa vuoi! Alla poesia non si comanda. Come al cuore. Comunque, aspetto un tuo giudizio.

Separato ma affettuoso
Virgilio

Caro Virgilio,

con la mia proverbiale franchezza, ti dico che la tua poesiola è una stronzata. Soprattutto per l'allusione alla mia « intimacy » con Cerruti. Evidentemente, nonostante il mestiere che fai, credi ancora a quello che scrivono i settimanali « roto-love ». Ma non ricordi quello che scrissero a proposito del nostro matrimonio? Non tirarono forse fuori che il mio, per te, era stato « un colpo di fulmine »? Mentre, invece, era stato soltanto un colpo di sole! Cerruti, per me, è soltanto un caro amico, un sostegno morale, un consigliere artistico, un consulente tecnico. A parte il fatto che pur di procurarmi un po' di luganega, se la toglierebbe di bocca, mi sta aiutando a impiantare una nuova casa discografica. Ma lui si occupa soltanto della prima parte, cioè del «discogra». Nel resto, non mette bocca. Inoltre, lui ha inventato un nuovo tipo di giradischi, che si può adoperare, comodamente, stando a letto. C'è già il prototipo. L'altra sera l'abbiamo provato. Una meraviglia! Tutto chiaro, mi sembra. Tu, piuttosto! Mi hanno riferito che sei stato a letto con una certa Dyha Herrera. Dal nome, dev'essere spagnola. Sta attento! Le spagnole non scherzano!

Con un po' di broncio
Mina

(Telegramma)

Mai stato a letto con Dyha Herrera stop stato a letto invece con diarrea stop ciò spiega seccante equivoco stop affettuosamente Virgilio.

LUGANO...

Ex-mio,

voglio che tu sia il primo a saperlo! Cerruti, a proposito della nuova casa discografica, ha avuto un'idea pubblicitaria semplicemente grandiosa. Tutta puntata su di me. Tempesteremo l'Italia e la Svizzera di grandi manifesti, nei quali ci sarò io a braccetto di Giuseppe Mazzini. Sotto, la dicitura: « Fin dal tempo dei garibaldini - Mina Mazzini... Mina Mazzini ». Mi sembra una trovata strepitosa. Anche se una nota fabbrica di liquori ci procurerà qualche grana. Tu che ne pensi? L'opinione di un giornalista (anche se è separato) è sempre interessante.

Con una punta di nostalgia
Mina

(Telegramma lettera)

Caro Virgilio,

tuo parere su manifesto est inutile stop ripensandoci accortami che riferimento garibaldini et immortale Giuseppe avrebbe come unico risultato mio pauroso invecchiamento stop idea scartata stop Cerruti proposta altra soluzione stop manifesto ancora più grande nel quale io metto disco su giradischi strizzando maliziosamente occhio stop sotto scritta che dice Nessuno sa farli girare come Mina stop venutami crisi nervi et gridato Cerruti che trattasi di stronzata gigantesca stop gigantesca fattomi venire mente mio ex-impresario Gigante stop telefonatogli per consiglio stop consigliatomi darmi ippica sotto guida Mancinelli stop stanca et sfiduciata Mina.

"...FIN DAL TEMPO DEI GARIBALDINI, MINA MAZZINI, MINA MAZZINI..."

Mia cara,

il tuo lungo telegramma mi aveva impressionato. Pensavo proprio che fossi a terra. Ma dalla tua lettera di ieri, ho capito che, per fortuna, sei tornata su di giri. Per te, del resto, andare su e giù è un fatto abituale. Io, che tante volte, durante la nostra breve unione, ti ho sostenuta mentre scendevi e ti ho aiutata a prendere lo slancio quando salivi, ne so qualcosa! Di' la verità! Nei momenti difficili, quando ti piegavi, nessuno ti è mai stato dietro come me! E non ti sono stato dietro passivamente. Ce lo mettevo tutto, il mio impegno, a rincuorarti. E non smettevo finché non ti eri tirata su. Ricordi quante volte mi hai detto: « Virgilio! Ogni volta che mi piego, stammi dietro! Tienimi una mano sulla spalla! Cerca di entrare fino in fondo, con tutto te stesso, nei miei grossi problemi! Sii duro, se vedi che mi lascio andare! » Bei tempi! Ma purtroppo è acqua passata... Passando a un argomento meno malinconico, l'altro giorno, su una rivista, ho letto il parere di uno psicologo, a proposito della tua inquietudine. L'attribuiva al dimagrimento, dicendo: « Secondo me, Mina è continuamente sottoposta a un notevole stress. Vive nell'eterno conflitto fra l'abbandono a quei cibi che la soddisfano e la rinuncia ad essi per motivi estetici e professionali ». Mi sembra giusto. E io, che ne so più di lui, credo proprio che gran parte della tua angoscia sia dovuta al fatto che ti manca la luganega. Non far la sciocca! Datti da fare! Cercala. E anche se non è proprio luganega ma una salsiccia similare, vedrai che poi ti sentirai molto più tranquilla. Ah, se ci fossi ancora io! Quanta luganega!

Affettuosamente separato
Virgilio

(Telegramma)

Mancanza luganega sperimentato cotechino stop provato sollievo stop carinamente Mina.

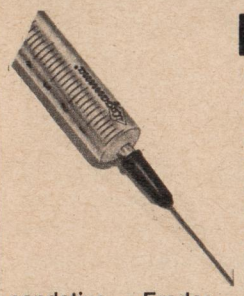
NEI MOMENTI DIFFICILI, NESSUNO TI E' MAI STATO DI DIETRO COME ME...

SAI, PER ME. ANDARE SU E GIU' E' UN FATTO ABITUALE...

Le grandi esclusive di

MENELIK

IL VACCINO ANTIFECONDATIVO FA VENIRE LE CORNA?



New York. Vivissima sensazione ha suscitato negli ambienti medici della più grande città degli Stati Uniti, la notizia, peraltro non ancora ufficialmente confermata, secondo cui il tanto decantato vaccino antifecondativo « Erodes » avrebbe provocato incredibili quanto deplorevoli effetti collaterali. La ditta produttrice mantiene in proposito un ben giustificato riserbo, ma le indiscrezioni fin qui trapelate consentono di squarciare il velo della reticenza. Si tratterebbe di questo: il vaccino antifecondativo « Erodes » fa venire le corna. Ma non le corna, in senso metaforico come si usa dire nei più retrogradi paesi del meridione italiano, bensì proprio le corna autentiche, anche se non molto sviluppate, almeno in questa prima fase.

Il caso ci è stato confermato, per una serie di fortunate circostanze, proprio da una delle vittime, il cittadino americano di origine italiana Johnny Pappapera. Il Pappapera, intervistato da un nostro collaboratore, presentava due escrescenze osse-cartillaginose sulla sommità della fronte. Con le lacrime agli occhi, il poveruomo, che di mestiere fa il barbiere, ci ha dichiarato: « Sono padre di undici figli; finalmente due settimane fa, vincendo l'ostilità della mia signora, anche lei di origine meridionale, mi sono sottoposto al trattamento "Erodes". Fino all'ultimo mia moglie mi aveva detto: "Non lo fare, ché sennò te ne pentirai". Non ci volli dare retta e mi spuntarono le corna. Adesso mi sono deciso: devo fare causa al Presidente degli Stati Uniti ».

Raggiunto da un altro nostro collaboratore nel suo studio alla Casa Bianca, il Presidente Nixon ha ostentato una calma e una sicurezza, che forse in realtà l'alto personaggio non nutriva. « Ho saputo di questo caso — ha detto — ma si tratta evidentemente di un prelievo sbagliato. Come è noto, il vaccino antifecondativo viene preparato utilizzando lo sperma di uomini sposati che non abbiano avuto figli. I cornuti, però, di solito sono esclusi fin dalla prima selezione. Cosa vuole, però? Può darsi che qualcuno sia sfuggito al controllo. A meno che non si tratti di un sabotaggio dell'organizzazione di estrema destra "Settembre rosa", che è contraria alla limitazione delle nascite. Comunque — ha concluso il Presidente — se c'è da pagare pagheremo. Così ancora una volta sarà confermato il proverbio "Big horn, big luck", o, come voi dite in italiano "Le corna sono come i denti: fanno male quando spuntano, ma poi aiutano a mangiare" ». ■

FEGATI SOLITARI

Inventate le inserzioni e inviatele a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni inserzione pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

● *CENTOMETRISTA con lieve complesso di Edipo per riaccumulare glucosio preferirebbe a solita zolletta puerpera diabetica disposta lasciargli succhiare seni ogni fine gara. Indispensabili poppate supplementari periodo giochi internazionali.*

● *GIOVANE ROMANO amante neve, profondamente deluso mancanza nevicate sua città chiede ospitalità a bella signora/ina settentrionale piacente possibilmente bionda per chiavate coi fiocchi.*

● *SFORTUNATA PRINCIPESSINA avendo perduto la (anzi le) verginità in seguito a potente incantesimo strega cattiva vorrebbe conoscere tipo romantico, sentimentale anche non bello, che creda ancora alle favole.*

● *GIOVANE DONNA molto povera amante viaggi cerca viaggiatore commercio che si sposta di continuo disposto farla viaggiare anche portabagagli tenendo conto che giovane donna è abilissima far tutto con la bocca, anche eventualmente rigonfiare gomma bucata.*

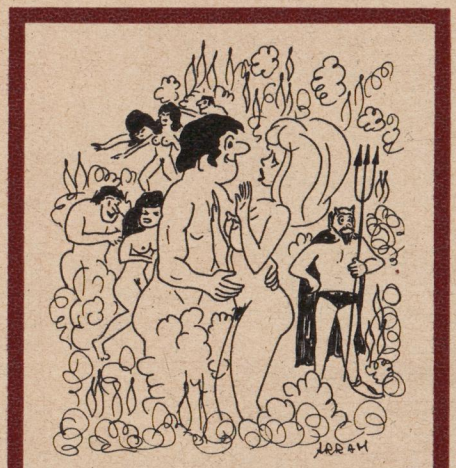
● *GIOVANE DOTATO affetto da permanente e noiosa abbondante sudorazione su intera sua area sessuale cerca signora/ina utero prensile anche se con tratti scimmieschi per coito senza catene.*

● *EX BELLA DONNA dopo poco riuscita operazione di plastica facciale cerca cavalieri disposti ad accompagnarla ai balli (soltanto a quelli mascherati).*

● *RICCO NECROFILO non riuscendo a sopportare alito decisamente disgustoso sue partners (anche se in loro bocca spuntano fiori), per guarire da perversione cercherebbe di occuparsi e di distrarsi lavorando. Preferibilmente si impiegherebbe come guardiano cimitero.*

● *ESPERTO SODOMIZZATORE curerebbe anche gratis formose signore affette occlusioni intestinali. Grazie a prepuzio fosforescente individua anche ostacoli molto piccoli. Scrivere a Prof. Telomet-Defecoville (Marocco).*

● *CASA DI CURA per malattie mentali assumerebbe infermiera diplomata per fare turno di notte. Senza paga ma con il permesso di fottere e conseguentemente sfruttare ricoverato che si crede Onassis.*



MA CARO, ANCHE QUI?

VEDIAMO UN PO' SE DOPO DUE MESI DI MATRIMONIO POSSO FARTI PERDERE LA VERGINITA'!

QUESTA E' LA PARTE CHE MI PIACE PIU' DI TUTTE!

MA NO, SCIOCCHINA, QUELLA CE LA BEVIAMO... PRIMA!

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

1350.

Un giovane marito americano ha trascorso la notte giocando a poker con gli amici ed indulgendo nelle libagioni. Per non parlare di un'orgetta con un paio di donnine. Il trattenimento è terminato all'alba ed egli si trova in serio imbarazzo sul come fare per ripresentarsi a casa dalla moglie. Finalmente trova una soluzione: si attacca al telefono, chiama la moglie e non appena questa risponde le grida: « Non pagare la cauzione, cara. Sono riuscito a farmi mettere fuori ».

1351.

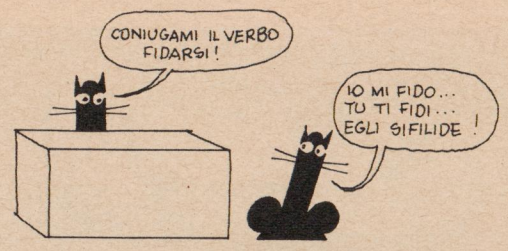
« Carla, tu sei la migliore amica mia? Sento il dovere di dirti la verità riguardo a tuo marito ». « Cosa c'è? ». « L'ho visto correre appresso alle altre donne ». « Oh, tutto qui? ». « E non è abbastanza per preoccuparti?». Carla scuote la testa. «E perché no?». « Beh, mio marito è come quel tuo vecchio cane che insegue le automobili. Se anche ne raggiunge qualcuna, certamente non sarà in grado di guidarla ».

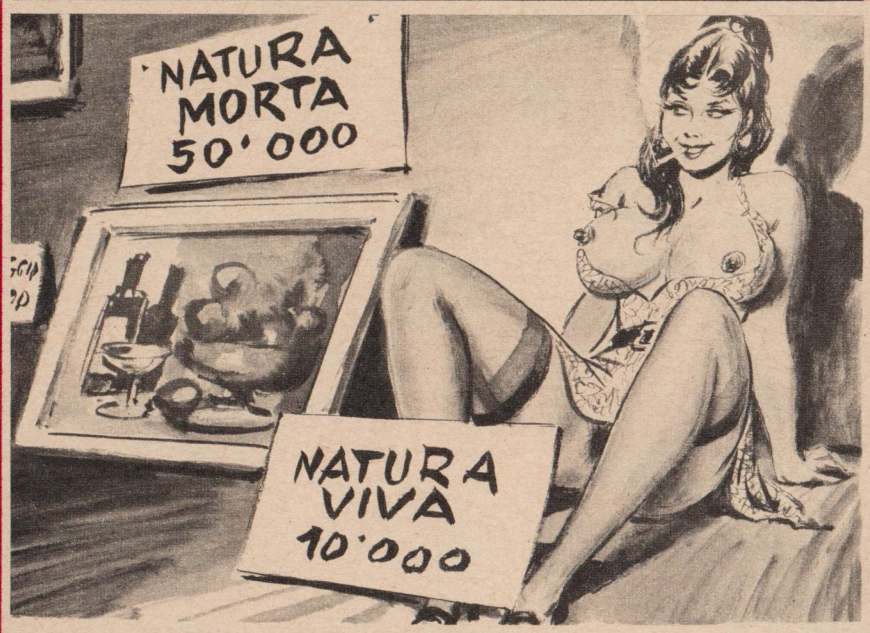
1352.

« Il dottore mi ha dato sei mesi di vita. Io gli ho risposto che non gli potevo pagare l'onorario ». « E che ha fatto il medico? ». « Mi ha dato altri sei mesi ».

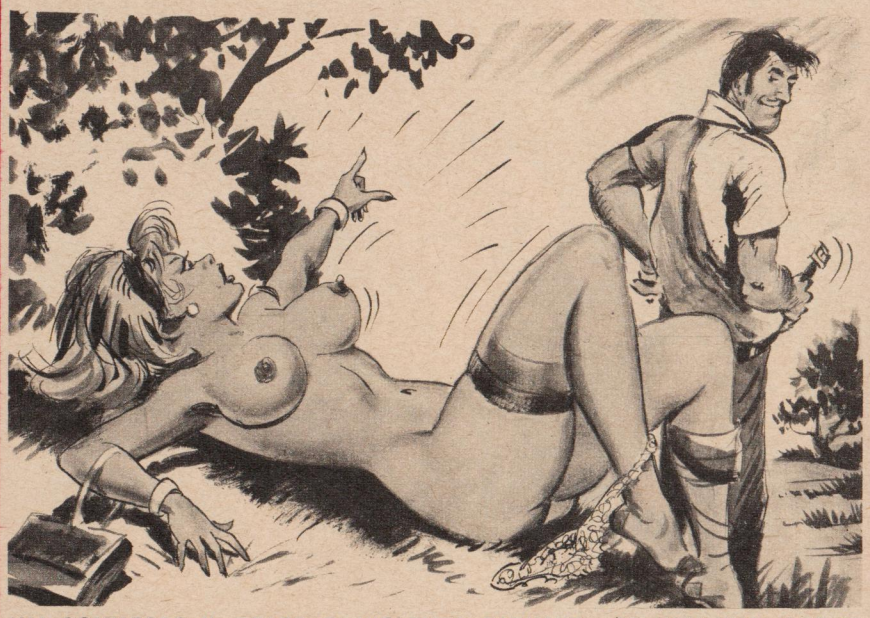
1353.

Nando, che vive in una squallida baracca di periferia e sbarca il lunario lavorando saltuariamente da manovale, decide un bel giorno di farsi aiutare dai due figli, un maschio ed una femmina e, chiamatili, consegna loro cinquantamila lire ciascuno, frutto di sudati risparmi, affinché si attrezzino per guadagnarsi da vivere. Dopo qualche giorno, Nando osserva che dei due figli, Gloria sta prosperando, presentandosi sempre meglio in arnese, mentre Paolo, che ha comprato un organetto ed una scimmia per andare a intrattenere i passanti agli angoli delle strade, versa sempre in pietose condizioni economiche. « Dì un po' », lo richiama un giorno, « ma non ti vergogni, di fronte a tua sorella che si è sistemata, mentre tu muori ancora di fame? ». « Papà », risponde il ragazzo, « ma chi vuoi che paghi per fottermi una scimmia! ».

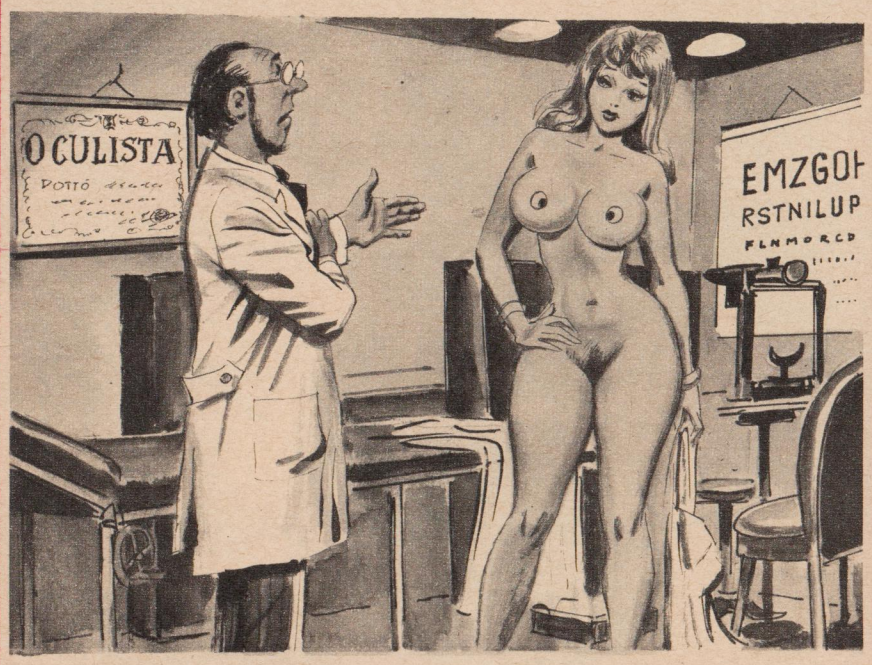




SENZA PAROLE



HAI COMMESSO IL REATO DI VIOLENZA CARNALE... SE NON VUOI CHE TI DENUNCI VIOLENTAMI UN'ALTRA VOLTA!



E' UN COMUNE CASO DI STRABISMO!

BELLE COSCE... BEL SENO... E DEL MIO CAPPELLINO NUOVO NON DICI NIENTE?

AVEVO DETTO SOLTANTO DI BACIARE LA SPOSA!!!

SBIOCCACCIO '72

di Blotz

SIGNORINA ERMENEGILDA, IO ME NE FOTTO SE QUESTO CI SA FARE PIÙ DELL'ATTORE PROTAGONISTA! QUESTO È IL MACCHINISTA E MI SERVE FUORI!

SIGNORINA, IL FATTO CHE LEI È LA SEGRETARIA DI PRODUZIONE, NON SIGNIFICA CHE LEI DEBBA PRODURRE IN CONTINUAZIONE!

VEDE, DOTTORE, È A QUESTO PUNTO CHE GIANNETTACCIO SI ACCORGE CHE LA MOGLIE NON È FRIGIDA.

APPROFITTATE, MESSERI, DIECI SCUDI SOLI E SENZA IL PERICOLO DI RICEVERE UNA GRAFFIATA IN FACCIA!

MA CHI ME L'HA MANDATO 'STO OPERATORE DEL CACCHIO!? È DA STAMATTINA CHE STA OPERANDO LE COMPARSE...

SI FANNO CHIAVI IN 5 MINUTI.

GBZ

SUPERSEX ALLA RICERCA DI "VAVI LA VAFA!"

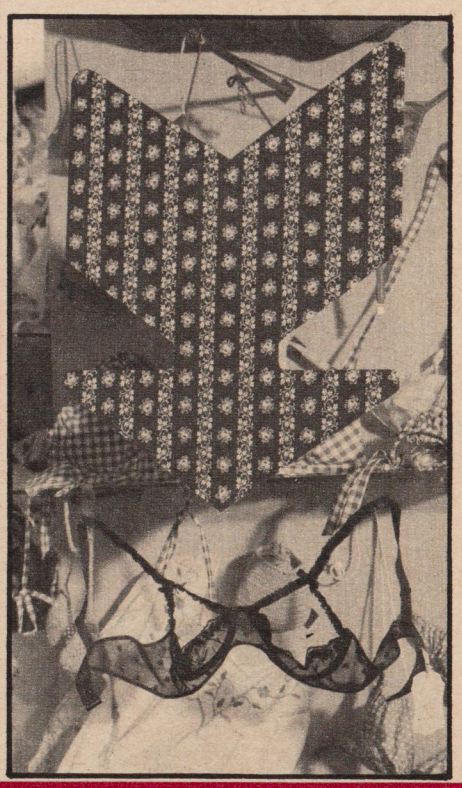
QUINTA PUNTATA

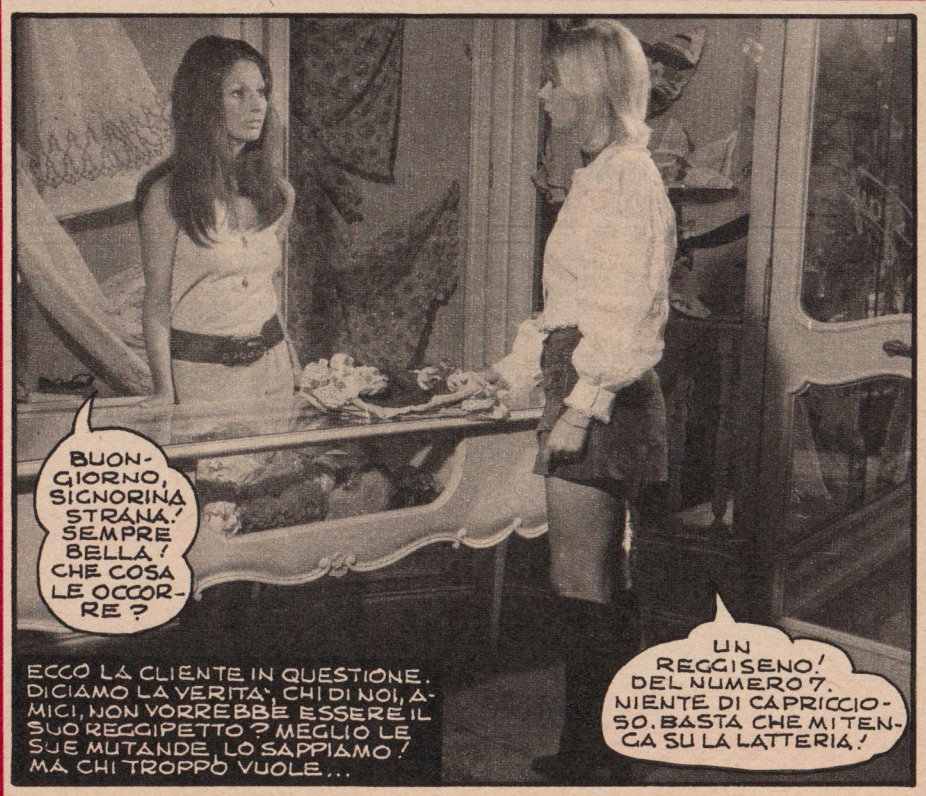
CROCIERA SESSUALE

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI: Il Grande Sukamel, Signore del pianeta Coiton, ai confini della Galassia, invia sulla Terra Supersex, incaricandolo di una missione « top-secret ». Nonostante il suo zelo, l'agente spaziale, annidato in diversi « contenitori umani », gira a vuoto. Per facilitargli il compito, Sukamel gli accorda nuovi ultrapoteri. E la missione comincia a ingranare. Si tratta di mandare a monte i perfidi piani del pianeta Nerkion, nemico acerrimo di Coiton. Ricattando sessualmente le cinque sorelle Fregapiani, Supersex scopre la parola-chiave che gli apre la strada al successo. La parola è « ZORCA ». Che corrisponde al cognome di cinque donne. Una di esse è depositaria di un « motto » rivelatore. Supersex si mette al lavoro... Siccome con le prime quattro non ha cavato il solito ragno da un buco, la prossima Zorca, quinta ed ultima, dev'essere quella buona.

I PIU' FERVIDI E COSTANTI SOSTENITORI DI SUPERSEX NE SONO GIA' INFORMATI. FRA LE NUOVE FACOLTA' CONCESSE AL SUPERAGENTE DEI NEODEMOCRATICI DI COITON (IN BARBA A SUKAMEL) C'E' QUELLA DI POTERSI TRASFORMARE ANCHE IN UN OGGETTO QUALSIASI. PREZIOSA FACOLTÀ! CHE GLI PERMETTE, PER ESEMPIO, DI STUDIARE MOLTO DA VICINO LE ABITUDINI E I GUSTI DI STRANA ZORCA - LA "NUMERO CINQUE", LA ZORCA FINALE! QUELLA CHE GLI FARA' FARE UN PASSO AVANTI NELLA SUA MISSIONE TERRESTRE. INFATTI...

...IN QUESTA VETRINA CHE SEMBRA SIMILE A TANTE ALTRE, C'E' UN INDUMENTO-SUPER CHE ASPETTA AL VARCO UN'ACQUIRENTE ECCEZIONALE...





TIPO SBRIGATIVO, LA NOSTRA STRANA! FREGANDOSENE DEGLI OSSERVATORI IN SOSTA DAVANTI AL NEGOZIO...

DIVENTANDONE, ASTUTAMENTE IL REGGISENO, SUPERSEX HA POTUTO PENETRARE NELL'INTIMITA' DEL SUO "OBBIETTIVO" E STUDIARLA A FONDO. STRANA ZORCA FA UNA PROFESSIONE ASSAI INCONSUETA, PER UNA DONNA. E' "CAPITANO DI LUNGO CORSO" E COMANDA GROSSE PETROLIERE. PER L'INVIATO DI SUKAMEL, SI TRATTA, ORA, DI TRASFERIRSI DAL REGGISENO AL GIOVANE ROMENO SECENTRU NONESCO GIA' UTILIZZATO CON LE QUATTRO ZORCA PRECEDENTI.

UN PROVERBIO COITONIANO DICE: "LA CORTUNA AITA I CAUTACI". INFATTI, ECCO CHE IL CASO FAVORISCE IL TRASFERIMENTO...

TRANSFERKAIZ!

HAI FINITO DI STARE LI' COL NASO ALL'ARIA?

NON HAI MAI VISTO UN REGGISENO?

SI', MA E' IL SENO CHE REGGE, CHE VORREI VEDERE!

E' FATTA! MEGLIO UN GIORNO DA REGGISENO CHE 100 ANNI DA REGGIPALLE!

IN POCHE PAROLE, LEI VORREBBE CHE LE MOSTRASSI LE TETTE, E MAGARI CHE LE OFFRISSI LE TETTE AL TATTO... ENTRI, CHE NE PARLIAMO!

ENTRO SUBITO! PERO' GUARDI CHE MI CHIAMO SECENTRU NONESCU!

IL GIOVANE BALCANICO E' APPENA ENTRATO, QUANDO STRANA, CON GESTO SEMPLICE, SENZA TANTE STORIE, GLI MOSTRA I PARTICOLARI ANATOMICI RICHIESTI...

ECCOLE QUA! CI SONO TALMENTE AFFEZIONATA, CHE UNA LA CHIAMO MEMMA E L'ALTRA MELLA. COME SE FOSSERO LE MIE SORELLINE!

ANCH'IO HO UN FRATELLINO. GLI VOGLIO TANTO BENE. SI CHIAMA UGAZZO. SE PERMETTE, GLIELO PRESENTO...

NON MI STUPISCO! MIA CUGINA CHE FA LA SALUMIERA, FA ALL'AMORE SULLE SALCICCE!

LEI PERMETTE. E LA CONOSCENZA FRA I DUE, PER QUANTO FRESCHISSIMA, SI FA INTIMA. LUI, PIU' CHE APPENA ENTRATO, PUO' GIA' CONSIDERARSI MOLTO INTRODOTTO...

DEFORMAZIONE PROFESSIONALE! IO QUANDO FACCIO ALL'AMORE VOGLIO SENTIRMI SOTTO QUALCOSA DI MARITTIMO!

SALCICCIA CHIAMA SALAME, LA BELLA "NAVIGATRICE" SI TIRA A BORDO ENERGICAMENTE, IL GAGLIARDO PASSEGGERO, E LA CROCIERA HA INIZIO...

TU AVRESTI DIRITTO A COMANDARE UNA NAVE CON DUE POPPE!

NE PREFERIREI UNA CON DUE BOMPRESSI!

AVANTI PIANO A MEZZA FORZA! HO LA CHIGLIA DELICATA!

AVARIA RECENTE. SI VEDE!

SE FOSSI UN NAUFRAGO, NON AVREI BISOGNO DI SACCO A PELO. BASTI TU!

E CON TE SULLA BARCA DI SALVATAGGIO, NIENTE REMI! VOGA ALLA VENEZIANA!

ORA CAPISCI COS'E' IL BOCCA... PORTO

E CAPISCO ANCHE COS'E' IL RISUCCHIO!

DEVE ESSERE BELLO, DOPO UNA LUNGA NAVIGAZIONE, VEDERE UNA LINGUA DI TERRA!

IO ALLA LINGUA, PREFERISCO UN BEL PROMONTORIO. MA QUELLE CHE PROPRIO NON MI VANNO SONO LE CALATE!

L'UNICO PERICOLO, PER QUESTI GALLEGGIANTI PNEUMATICI, E' CHE UN UCCELLO LI BUCHI COL BECCO.

SAREBBE PEGGIO CHE UN NAUFRAGO LO BECCASSE NEL BUCO!

QUANDO DUE NAVI, SULL'OCEANO, S'INCONTRANO IN SENSO INVERSO, SI DA' IL "SALUTO ALLA VOCE".

CIA'! MA SE DURANTE L'INCROCIO LE BOCCHE SONO OCCUPATE, COME SI FA'?

AFFONDIAMO! IO HO GIÀ LA BOCCA A PELO D'ACQUA!

CORAGGIO! PUNTA CHIAPPE NON E' LONTANA!

LA "CAPITANA" E' SULL'ORLO DEL "COSMORGASMO". ABISSO SENZA FINE DI DELIZIA! STAVOLTA, NEL SUO INVOLUCRO "FREGHISTERICO" SUPERSEX NON HA DUBBI: LA FRASE CHIAVE, DOPO QUATTRO DELUSIONI NON PUO' MANCARE!

AVANTI A TUTTA FORZA! BARRA DIRITTA! MI BRUCIA L'OBLO' ... E HO QUALCHE INFILTRAZIONE NELLA CAMBUSA...

AHI! SARA' MEGLIO DARE UNA POMPATINA NEL SOTTOPONTE!

IMPATTO! DEFLAGRAZIONE! ORGASMAZIONE A CATENA! STRANA ZORCA SI ABBANDONA AL VORTICE DI TUTTE LE SENSAZIONI SBATTISTERICHE CONCOMITANTI. SIAMO A UNA FRAZIONE DI SECONDO DALLA GRANDE RIVELAZIONE! "NERKION NON CI AVRA'!" PENSA, TRIONFANTE L'INVIATO DI SUKAMEL...

...MENTRE SCOCCA L'ISTANTE FATIDICO.

VAVI LA VAFA!

IFIS...

CEN...

IN OMAGGIO ALL'ATMOSFERA NAVALE DEL "GODIPLUVIO" UNA CREATURA MARINA SI ASSOCIA...

...IMITATA DALL'EQUIPAGGIO AL COMPLETO DI UN'IMPORTANTE PORTAEREI STATUNITENSE...

CEN!!

COME ERA FACILMENTE PREVEDIBILE, STAVOLTA SUPERSEX HA FATTO CENTRO, PURTROPPO IL FATICOSO E MERITATO SUCCESSO NON E' UNA VITTORIA FINALE. E' SOLO UNA VITTORIA DI... TAPPA. ALTRI OSTACOLI ED ALTRE MOVIMENTATE AVVENTURE DOVRA' SUPERARE PRIMA DI PORTARE A TERMINE LA SUA MISSIONE TOP-SECRET. MA LA MISTERIOSA FRASE-CHIAVE STRAPPATA ALL'INTRAPRENDENTE "CAPITANA DI LUNGO CORSO" GLI PERMETTERA' NUOVI PASSI AVANTI PER L'INVIATO DEL GRANDE SUKAMEL LA VITA RICOMINCIA SEMPRE DOMANI. ANZI, PER L'ESATTEZZA, VENERDI!

FINE DELL'EPISODIO

ABA CERCATO VISTA DA MAX TERRIER

L'ELMO DI RICCARDO

PERSONAGGI
UN UOMO IN FRAK
RICCARDO CUOR DI LEONE
ANGELICA

SCENA: Mobili dell'epoca. Si nota su un tavolo l'elmo di Riccardo e, appoggiato, lo scudo crociato. Solo una candela trasmette dalla bugia una timida luce.

AZIONE: Entra un uomo in « frak ». Avanza a tastoni nell'oscurità, poi si dirige verso la bugia, la prende. Ispeziona intorno al tavolo. Tira fuori dal taschino un orologio attaccato ad una lunga catena d'oro. Guarda l'ora. Si affretta a staccare la catena. Poggia l'orologio sul tavolo, afferra l'elmo con la stessa mano che regge la bugia, si sbottona i pantaloni con la mano libera, armeggia le mutande, si volta verso gli spettatori e fa pipì nell'elmo (operazione illuminata nei particolari dalla candela). E' alla fine, quando si ode un sussurro dal fondo. E' Riccardo Cuor di Leone, ancora fuori scena.

RICCARDO: Angelica... Angelica...

L'uomo poggia bugia ed elmo sul tavolo, si allontana velocemente riabbottonandosi i pantaloni.

Entra Riccardo, indossa una possente armatura ed ha in mano un pacchetto. Sussurra ancora.

RICCARDO: Angelica... Angelica... Dove sei, amor mio?!

Una luce di candela dal fondo. E' Angelica che avanza. Indossa una svolazzante vestaglia bianca dal lungo strascico. Poggia la candela sul tavolo e quasi di corsa va verso Riccardo.

ANGELICA: Riccardo, son qui!

Gli butta le braccia al collo, lo bacia violentemente. Riccardo si scioglie dall'abbraccio.

RICCARDO: Mi aspettano giù... Non ho molto tempo... Ma ti ho portato un regalo, così quando sarò lontano non ti dimenticherai di me.

Riccardo apre il pacchetto e tira fuori uno strano arnese: una cintura di castità:

ANGELICA: Meraviglioso! E cos'è?

RICCARDO: L'ultimo modello. Me l'hanno fatta su misura. Spogliati!

Angelica si spoglia. E' nuda, Riccardo le mette la nuova cintura.

ANGELICA: (INGENUA) Ma si indossa sotto gli abiti?! Allora non si vede...

Riccardo la chiude a chiave.

RICCARDO: (CON OCCHIO DA INTENDITORE) Perfetta!... (SI CONGEDA UN PO' LACONICO): Ci vediamo tra cinque anni!

Si caccia la chiave in tasca. Si avvicina al tavolo per prendere la sua roba e andarsene. Angelica lo prende delicatamente per un braccio.

ANGELICA: Ti dimentichi niente?... (AGGIUNGE)... La chiave!

RICCARDO: La chiave? (IN DUBBIO TIRA FUORI DA UNO SPORTELLINO DELL'ARMATURA IL MANUALE « COME USARE LA CINTURA ». LEGGE). Paragrafo 15. La chiave deve restare in possesso del donatore, altrimenti la cintura perde tutte le sue proprietà.

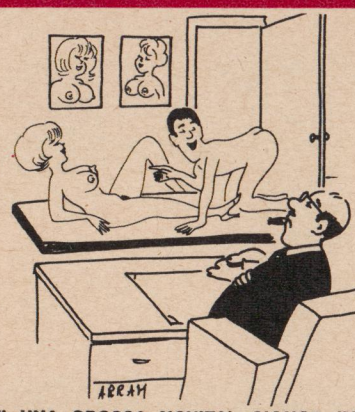
ANGELICA: Ha proprietà magiche?

RICCARDO: Dicono... (POI LEGGE SUL MANUALE) Paragrafo 4. Solo un fabbro può rompere l'incantesimo. Non ti devi preoccupare, ho arruolato tutti i fabbri...

Riccardo prende lo scudo. Nota l'orologio sul tavolo, indugia un attimo, poi prende l'elmo, se lo ficca in testa e... non può sottrarsi alla doccia di pipì. Sul suo volto indignazione. Prende l'orologio, lo fa penzolare davanti ad Angelica. Poi glielo affida... Con passo misurato si fa sul proscenio.

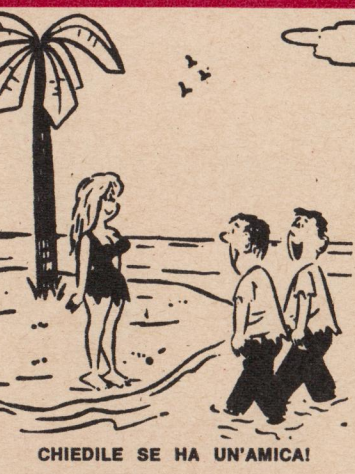
RICCARDO: Io, Riccardo Cuor di Leone, vado a liberare il Santo Sepolcro e starò via cinque anni. Lo spettatore che ha trovato tutti i cessi occupati, e me l'ha fatta nell'elmo, potrà comunque ritirare il suo orologio da Angelica, che resta in scena per tutta la durata del dramma. ■

... MA DICO, NON TI SI SARA' MICA ROTTO ANCHE QUELLO?



E' UNA GROSSA NOVITA', SIGNOR IMPRESARIO: SONO DOMATORE DI PIATTOLE!

AH, AH! PENSAVI DI AVERMI FREGATO EH, DETECTIVE DEI MIEI STIVALI! SOLO CHE STAVOLTA E' LEGALE!



CHIEDILE SE HA UN'AMICA!

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con Lire 5.000. Garantiamo l'incognito. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

1354.

In tribunale, una ragazza fa la sua deposizione: « Quel bruto mi ha fatto salire in macchina, ha guidato fino a un posto solitario, mi ha sbattuto sul sedile posteriore e, allargatemi le gambe, mi ha infilato i piedi in quelle due maniglie in alto, vicino ai finestrini... ». Il giudice fra sè: « Ah, ecco a che cosa servono!... ».

1355.

Una grande maestra di violino aveva una teoria: gli animali gradiscono ed apprezzano la musica, se bene eseguita. Soprattutto se la donna che suona è nuda. A dimostrazione di ciò, un giorno si recò nella giungla, violino alla mano e tutta nuda, naturalmente, ed affrontò le più temibili fiere. Allorché un leopardo stava per lanciarsi su di lei, attaccò un famoso pezzo sinfonico e la belva si arrestò d'incanto. Dopo un po' una tigre stava per aggredirla. Ascoltò la musica e si ammansì. E così avvenne con un elefante imbizzarrito, un gorilla, un serpente boa ed altri animali feroci. A un certo punto la musicista piantò la sua tenda nel cuore della foresta e, circondata dalle bestie più feroci, eseguì il suo concerto. Ma, mentre era sul più bello, una pantera si staccò dal gruppo, spiccò un balzo, le fu addosso e la divorò. Costernazione tra tutte le bestie presenti. Un leone, indignato si fece avanti e con severità chiese alla pantera: « Perché hai fatto questo? » E la pantera, ponendo una zampa a imbuto vicino all'orecchio: « Cosa? Come dici? ».

1356.

Giudice: « Ed inoltre io concederò a sua moglie il divorzio e le farò avere trenta dollari la settimana di alimenti ». Marito: « Grazie, Vostro Onore! Comunque cercherò anch'io di farle avere un po' di spiccioli di tanto in tanto ».

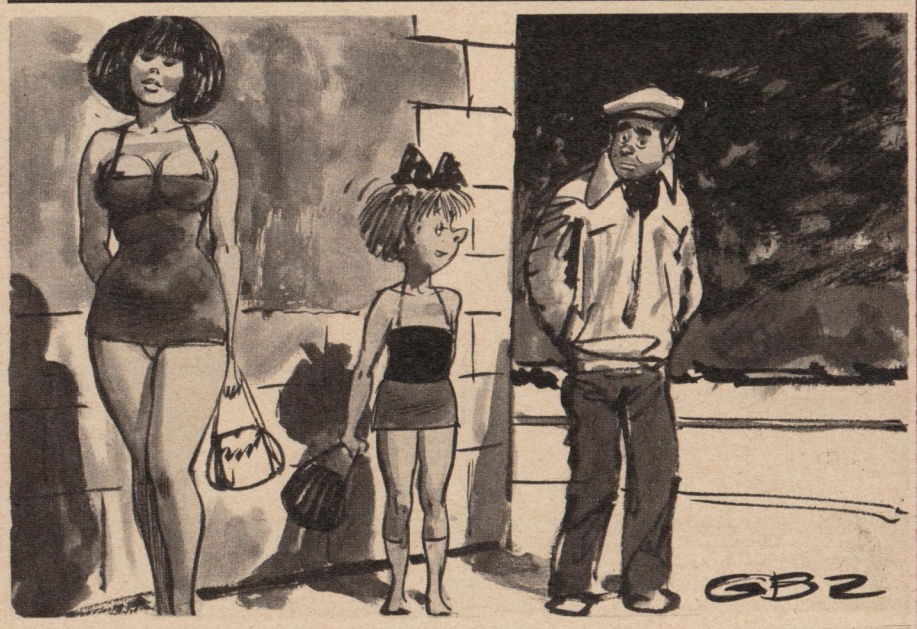
1357.

« E mi dica un po' », chiede un giornalista ad una famosa "vedette" del varietà, « lei che è stata tanto tempo nello spettacolo, quale ritiene sia la differenza fra il moderno teatro e quello di trent'anni fa? ». « Beh », risponde l'attricetta, « adesso le ballerine fanno sul palcoscenico quello che prima facevano dietro il palcoscenico per arrivare sul palcoscenico ».

SI, E' VERO... HAI DIMENTICATO DI METTERE LE SCARPE...

M'HANNO FREGATO CON QUESTA LAMPADA DI ALADINO... MANCA LA PARTE PIU' IMPORTANTE!

ADESSO DEVO PROPRIO ANDARE... SE NO ADDIO VANTAGGIO!



NON CI CREDERAI, MA SEI IL MIO PRIMO CLIENTE!...

CERCA DI DIMENTICARE CHE FAI PARTE DEL SERVIZIO SEGRETO!

SE PERMETTETE PARLIAMO DI UOMINI

IL PADRINO TRAVESTITO

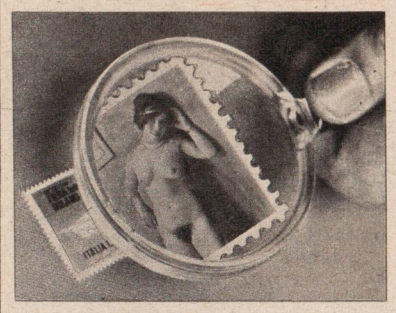
Vi assicuro, amici, che si tratta di un'indagine davvero appassionante!». Joe Petrosino, il leggendario poliziotto italo-americano, terrore della Mafia e della Mano Nera, posò il bicchiere sul tavolo. Nick Carter e Nat Pinkerton lo guardarono con occhio dubbioso, mentre in un angolo, stravaccato e sonnolento dopo il lauto pasto, Kansas Jack, in vacanza a New York, allungava senza parere le mani sotto la lunghissima sottana di Calamity Jane venuta all'Est per affari (un certo Kennedy le aveva proposto l'astronomica somma di 100.000 dollari per assassinare il presidente degli Stati Uniti, Mac Buick, ma l'infallibile pistolera s'era riservata di decidere).

«E se non ci credete, amici. potete pure venire con me, a constatare la verità», riprese Petrosino. Gli rispose un rutto di Buffalo Bill che, cornuto per l'ennesima volta, cercava un nuovo amore fra le braccia di una bionda ballerina di Broadway, certa Monroe. «Se vi dico che Cosa Nostra è, dovete credermi». «Scommettiamo 5000 dollari?», propose Texas Kid, il cacciatore di taglie sempre pronto a giocarsele. «Scommettiamoli pure — accettò Petrosino — seguitemi!».

Il pittoresco gruppetto (c'era pure il capo indiano Sedere Seduto che, lasciate le praterie e seppellita l'ascia di guerra s'era messo a fare il pappone), seguì Petrosino per le strette e malfamate strade della Bowery. Per divertire gli amici il famoso poliziotto italo-americano, abilissimo in quest'arte, si travestì, successivamente e fulmineamente, da prete, fachiro, generale, teppista e, perfino, da Garibaldi. Così, scherzando, ridendo e sparacchiando ogni tanto a qualche imprudente delinquente locale che tentava di derubarla, l'allegra brigata raggiunse, ai margini del Central Park, una splendida villa. Ai pilastri del cancello d'entrata si potevano osservare due atletici negri di guardia, legati con lunghe catene d'oro. Petrosino lanciò ai negri alcune polpette avvelenate (di cui teneva sempre in tasca una provvista) e, sgombrato così il terreno, varcò il cancello, affiancato da Buffalo Bill e da Sedere Seduto che, per l'eccitazione, si era alzato in piedi.

Percorso un lungo viale ornato di cipressi e adorno di magnifiche tombe, tutte recanti la scritta «Ad opera di Cosa Nostra qui riposa...», seguita dal nome dell'interessato, Petrosino, con la fida pistola in pugno, scardinò con un calcio la pesante porta in massiccio teck. Poi, in blocco, l'audace pattuglia penetrò nella villa, apparentemente deserta. Dopo aver salito di corsa un maestoso scalone di marmo, i nostri eroi irruppero in una fantasmagorica stanza da letto, tutta adorna di specchi. Nel centro della stanza, su di un gran letto a baldacchino, una vecchia, brutta, repellentissima donna nuda si masturbava con un cetriolo. «Ti ho scoperto: il tuo gioco è finito, Padrino!», gridò con voce stentorea Petrosino puntando la sua arma sulla vecchia, che tutti — negli Stati — avevano fino allora creduto essere un uomo. Ma la vecchia, brandendo il suo cetriolo (che era in realtà una Smith & Wesson calibro 40) fece fuoco per prima sul celebre poliziotto, prima di essere a sua volta crivellata di proiettili da Calamity Jane. Così morì, *veramente*, Petrosino, terrore della Mafia e della Mano Nera. ■

FILATEROTIKON



IL FESTIVAL DEI CORNUTI

Connubio di Garlasco: in occasione del Primo Festival internazionale delle Relazioni Adulterine, è stata annunciata una emissione di due valori (6 Trs e 90 Trs. Trs = Tradiments). La suddetta emissione che si prevedeva per il prossimo ottobre, a quanto sembra, invece, uscirà a novembre. La causa di questo ritardo, che getta nella costernazione il fior fiore dei collezionisti europei, sembra sia collegata al cambiamento di nome che le autorità hanno voluto dare al festival. I collezionisti sapranno, infatti, che in un primo tempo il festival avrebbe dovuto chiamarsi « 1° Festival del Cornutaccio », e soltanto all'ultimo momento uno degli organizzatori, alla testa di un folto gruppo di mariti traditi, si è opposto ed è riuscito a cambiare il festival del cornutaccio in « Festival delle Relazioni Adulterine ».

Pubblichiamo, comunque, il anteprima, per gentile concessione del Gran Testa di Serie delle Poste di Garlasco, onorevole Boloffio, i due bozzetti pronti per la stampa.

Tiratura: 60.000 serie complete; dentellatura a denti stretti; carta: da gioco; filigrana: corna di cervo in stemma garlasco. Il 6 Trs. rappresenta la coppia sorpresa dalla « cornuta », policromo (tranne la bottiglia che è di vino rosso). Il 90 Trs. rappresenta la coppia sorpresa dal « cornuto », policromo (tranne l'uomo nudo che è verde di fifa).

FILATEROTIKONOTIZIE

• Il mercato: in erezione. Alcune delle serie emesse nel luglio 1972 stanno andando alle stelle. La emissione per il XIV Anniversario della Chiusura dei Bordelli ha raggiunto una quotazione di lire 16.000 (usata lire 9.500), mentre la Giornata della Carta Igienica è salita a lire 8.000 (usata lire 4.200).

Lettere a Lady Patonza

Inventate le lettere e inviatele a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni lettera pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

LE PALLE ARALDICHE

Gentile e affascinante lady Patonza, sono un gentiluomo di 37 anni, felicemente coniugato con una mia pari di 34 anni, Eriberta. Eriberta, lo dico subito, è una gentildonna magnifica, d'una bellezza statuaria degna del Canova. Ne consegue che, ovunque, essa è oggetto di una continua ammirazione, specie per il suo seno ed il suo posteriore che un amico, il conte Braghettin, ha definito come una « provocazione alla mano morta », arte in cui il predetto conte è espertissimo. Dal nostro matrimonio sono nati: a) donna Teresa Gertrude, un pezzo di figliola che conta attualmente 18 primavere; b) don Eriprando Gianfilippo Flavio Giuseppe, diciassettenne e di già grande infornatore di serve, cuoche ed affini. Deve dunque sapere, deliziosa lady, che mia moglie, pretestando di avere « la circolazione del sangue » accelerata dagli innumeri, cupidissimi sguardi maschili che s'appuntano sulle femminilissime forme, mi ha chiesto l'autorizzazione a (sic) « farsi fottere da quanti le garbano, anche se sprovvisti di titoli nobiliari ». Ora io, nevvero, sono rimasto un po' perplesso di fronte a questa sua richiesta perché — sarò senz'altro all'antica, l'ammetto — l'idea che mia moglie possa ricevere nella sua aristocratica vagina il membro, non importa se gagliardo, di un uomo (araldicamente) privo di palle, provoca in me una certa insofferenza. Quasi non bastasse, pochi giorni fa, ho scoperto in una remota stanza del nostro avito palazzo mia figlia Teresa, completamente nuda, nell'atto di cavalcare mio figlio Eriprando. Il mio palazzo avito, tra mia moglie, mia figlia e il mio atteggiamento, forse troppo permissivo, minaccia di trasformarsi in una vera e propria casa di tolleranza o, come si diceva ai bei tempi, casino. Mi dia, la prego, da gentildonna a gentiluomo un consiglio. Le bacio la mano, suo devotissimo

Conte Ernesto Giulio Filippo Pracchia - Codigoro

A mio sottomesso parere Ella, colendissimo signor Conte, dovrebbe prender atto serenamente della situazione e sfruttare, su un piano industriale, quella che è di già, de facto, la situazione della sua dimora. Lanci, con opportune protezioni, il suo « palazzo squillo ».

LADY PATONZA

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

1358.

In Russia. Un prigioniero politico è davanti al plotone di esecuzione ed il sergente gli chiede se ha un ultimo desiderio da esprimere. « Sì che ce l'ho », risponde il condannato. « Voglio dire che il Presidente è uno sporco, lurido e schifoso dittatore! ». Il sergente lo guarda allarmato e dice: « Compagno, ma tu cerchi rogna? ».

1359.

Un vagabondo viene preso dalla polizia e portato davanti al giudice. Parecchie donnine sono state prese in una retata e sono prima di lui in aula per essere interrogate. A ciascuna donna il giudice chiede quale sia la sua attività ed alla risposta: « Faccio la puttana », dà una penale di cinque dollari. Arrivato il suo turno ed interrogato dal giudice, il vagabondo risponde: « Sono un finocchio e faccio anch'io marchette ». Il giudice, poco convinto, chiama un commesso e gli ordina di portare il vagabondo nella stanza accanto per un controllo. Terminato l'esame, il commesso dichiara: « Signor Giudice, col cavolo che è una puttana! Ha un membro lungo venticinque centimetri ». « Bene », fa ironicamente il giudice, « allora venticinque giorni di detenzione ». Il vagabondo scoppia in una risata. « Cosa c'è da ridere? » chiede il giudice. « Rido perché ho avuto fortuna... Se mi avessero fatto l'esame mentre era duro, sarei stato condannato a vita! ».

1360.

« Vostro onore, mia moglie mi rende la vita impossibile. Tiene tre capre e due pecore nella stanza da letto ed il puzzo è indescrivibile! ». « E lei perché non apre la finestra? ». « Cosa? Per far scappare tutti i miei piccioni? ».

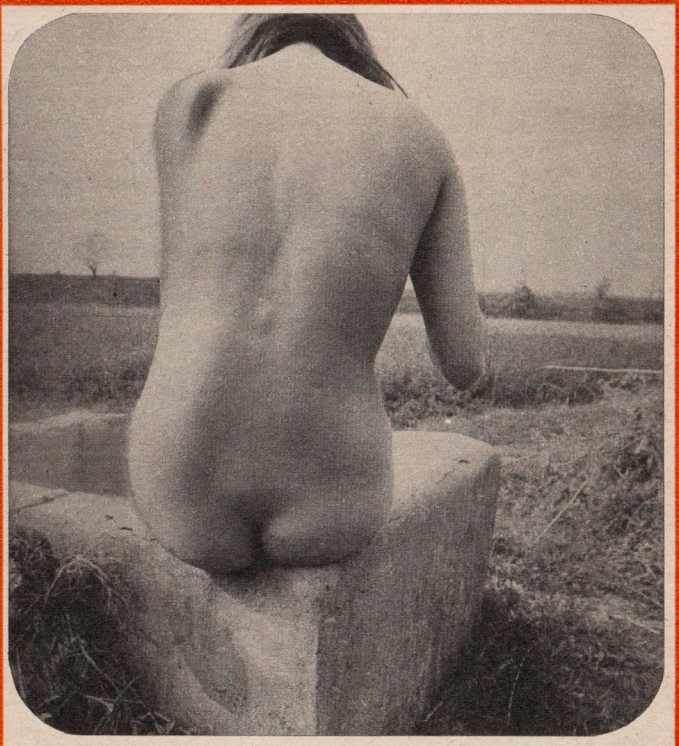
1361.

Uno scapolo fanatico del sesso, essendosi recato a vedere uno spettacolo piccante, si sveglia il giorno dopo con gli occhi gonfi, al punto tale, che decide di recarsi dall'oculista. « Quando ha ominciato a provare questo disturbo? » gli chiede il dottore. « Dopo lo spettacolo teatrale di ieri, gli occhi mi sono diventati rossi ed infiammati ». « Beh », dice il dottore, « la prossima volta batta ogni tanto le palpebre durante la rappresentazione! ».

COME ROVINARSI LA PELLE

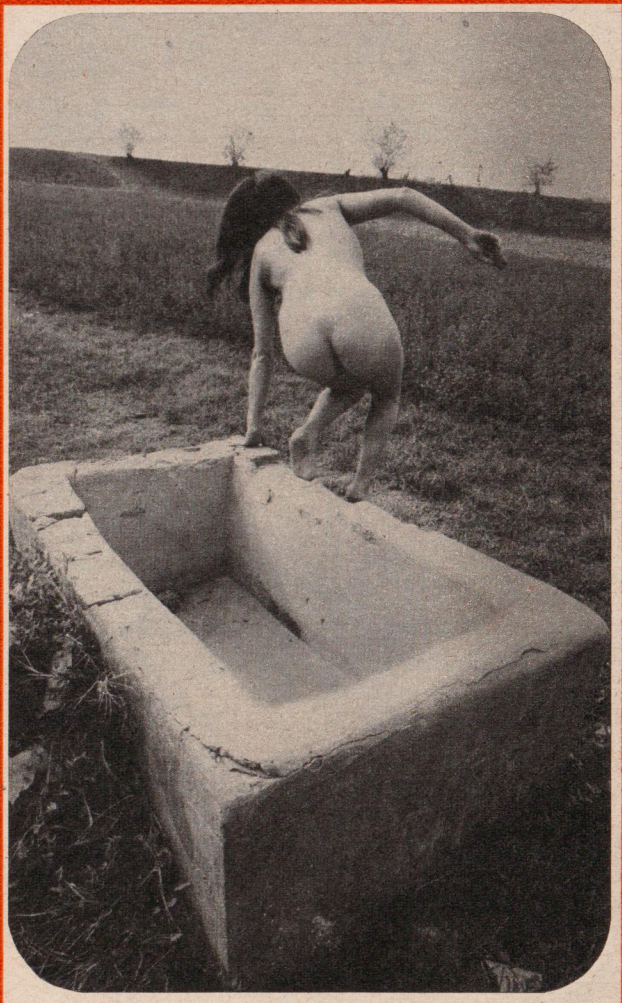
Se avete una pelle troppo bella, senza traccia di pedicelli, DATECI CINQUE MINUTI DEL VOSTRO TEMPO E FAREMO DI VOI DELLE DONNE CON LA PELLE ORRIBILE! Solo le femmine con la pelle a cratere vulcanico oggi hanno successo con gli uomini!

1 Il metodo DERMAHORROR è una recente scoperta, controllata e collaudata dai più importanti laboratori di biochimica mondiali. Esso consiste in una vasca di solfo-varec-gesso (gesso trattato con acido solforico e varecchina) che va piazzata nel vostro giardino.
Se non avete un giardino o un terrazzo, fate trasportare la vasca in aperta campagna.

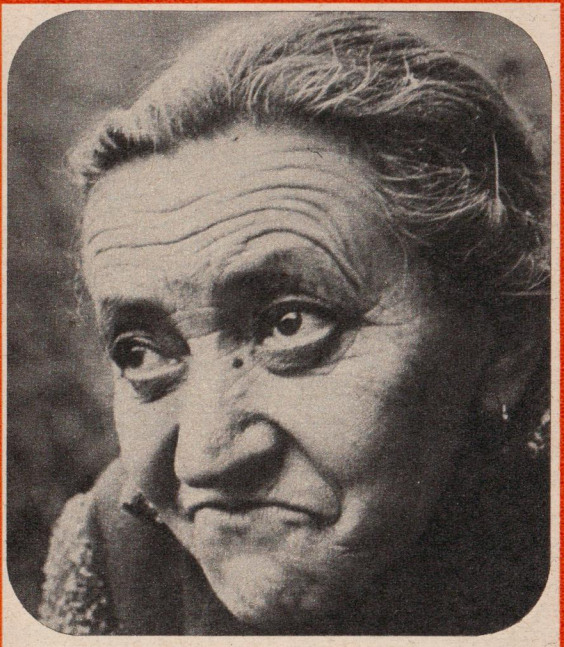


2 Sedetevi sul bordo della vasca e strofinatevici contro per alcune ore. Se possibile, fatevi accompagnare da vostro fratello o da qualche domestica energica, per tener lontani i curiosi che, ancora non al corrente del DERMAHORROR, potrebbero avvicinarsi.

3 Quando sentirete caldo siatene liete: significa che gli acidi cominciano a corrodere. Pensate soltanto che fra alcune ore anche voi sarete l'emblema vivente della rosalia e della scabbia.



4 Quando la vasca avrà raggiunto gli 80° (grazie al calore del sole) potrete controllarvi allo specchio. Se sentite dei pizzicori, grattatevi pure perché grattandovi energicamente contribuirete alla riuscita al 100% del DERMAHORROR.



5 Ed ecco fatto! Ora siete anche voi una PELLEBRUTTA! E l'effetto sarà duraturo, soprattutto se coadiuvato da una vita molto indisciplinata (alcool, fumo, strapazzi continui, solo poche ore di sonno).

Spedite, dopo averlo compilato, il tagliando in calce a DERMAHORROR (allegando lire 50.000 in monete da cento):
Desidero che mi costruiate e mi inviate la vostra Vasca Solfo-varec-gesso.

Nome .....

Cognome .....

Indirizzo .....

Altezza .....

SE PERMETTETE PARLIAMO DI DONNE

CATENA DI MONTAGGIO

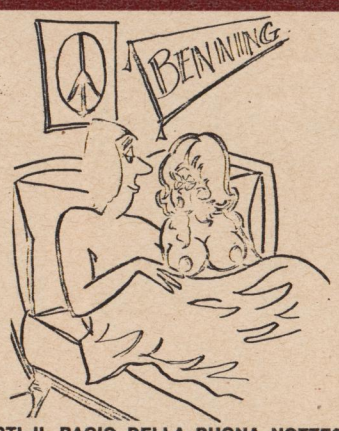
In preda ad un furioso attacco di delirio erotico, la misteriosa e bellissima contessa Gamiani si rotolava come al solito nuda sulle sue pelli di gatto. Comodamente installato in una poltrona nella stanza adiacente, il guardone conte Alcide osservava compiaciuto la scena dall'apposito forellino, il cui affitto gli era costato 1000 luigi. Il conte era ignaro di essere, a sua volta, osservato — tramite un analogo spioncino — dal marchese di Sade che, profferendo terribili bestemmie, s'accingeva intanto a punzecchiare con un lungo e sottile ago incandescente le teneri carni d'una prostituta cui egli aveva fatto indossare seriche vesti, da lui acquistato presso un rigattiere, che erano state indossate dalla sventurata Regina di Francia Maria Antonietta nel momento fatale in cui era salita al patibolo.

Senza saperlo, da un altro spioncino, il marchese di Sade era a sua volta spiato dal famoso scrittore Leopoldo von Sacher-Masoch che, per suo conto, uno sguardo al buco e l'altro a sua moglie Vanda, si faceva da lei vigorosamente frustare il sedere, magro e puntuto, dando prova di un singolare coraggio per un sofferente d'emorroidi. Il famoso scrittore e cavaliere non sapeva, però, poverino, di essere pure lui osservato nella sua più intima privacy, dall'altrettanto celebre Madame d'O. Quest'ultima, con la potta raffinatamente incatenata (in ogni anello della catena, opera del rinomato gioielliere Cartier, era incastonato un brillante delle dimensioni di un uovo di piccione) era costretta, a guardare dalle staffilate che voluttuosamente le venivano inferte sia dal suo amante del cuore monsieur Jacques che dal libertinissimo e crudele castellano di Roissy, un lord inglese di cui non è prudente scrivere il nome, date le sue ben conosciute quanto altolocate amicizie politiche.

Ma O, il suo amante ed il lord inglese (entrambi con i membri eretti circondati da anelli con aculei d'oro per maggiormente far godere e soffrire la femmina) ignoravano di essere, pure loro, scrutati, dal celebre sessuologo Krafft-Ebing, impegnatissimo, dal canto suo a sodomizzare la leggiadra e misera protagonista femminile del romanzo « Love Story ». Il dotto Herr Professor teutonico, ad ogni modo, era a sua insaputa pure lui osservato ecc. ecc. dal Dr. Sigmund Freud (al quale una giovinetta illustrava praticamente gli effetti della libido *orale*) che, d'altra parte, era oggetto della più viva attenzione da parte del famosissimo Dr. Kinsey, un *voyeur* quest'ultimo di fama internazionale. L'unica, insomma, che non guardonava nulla era la misteriosa e bellissima contessa Gamiani, più che mai in preda al suo furioso attacco di delirio erotico. Ma per la contessa rotolantesi sulle pelli di gatto, ciò che premeva era unicamente il fortissimo assegno ricevuto dalla società svedese produttrice di pornofilm che aveva organizzato il tutto. Con quell'assegno, infatti, la contessa si sarebbe potuta permettere di costruire un orfanotrofio modello, popolarlo con centinaia di orfanelle derelitte, avvelenarle in blocco e riuscire così ad avere, finalmente, l'orgasmo. ■

PERCHE' NON PARLI?

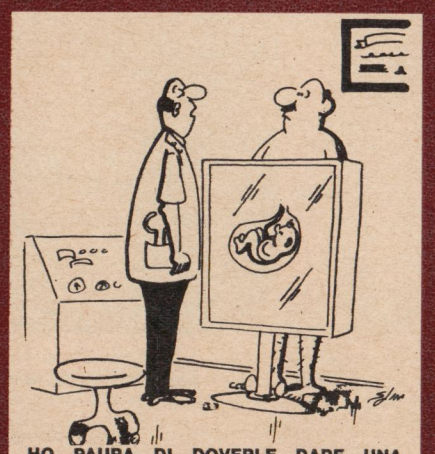
Manet
Musica alle Tuileries
Londra
National Gallery



DARTI IL BACIO DELLA BUONA NOTTE? AL NOSTRO PRIMO APPUNTAMENTO? NO!

HAI SENTITO? E' ARRIVATA LA FLOTTA!

MIO MARITO S'E' PERSO LA CHIAVE DELLA CINTURA DI CASTITA', MENTRE ERA ALLE CROCIATE: POTETE DARGLI IN PRESTITO LA VOSTRA?



HO PAURA DI DOVERLE DARE UNA NOTIZIA ALLARMANTE, SIGNOR ROSSI!

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

1362.

Un droghiere di un piccolo centro andò in vacanza e lasciò questo avviso affisso sulla vetrina: « Questo negozio rimarrà dal 15 al 30 agosto chiuso per ferie. I seguenti servizi, ordinariamente prestati da noi, si possono ottenere come segue: Informazioni di carattere generale dal poliziotto all'angolo. Cambio per moneta spicciola alla banca. Sigarette e fiammiferi presso l'albergo. Camere per riposare a casa propria. Riviste da leggere per passare il tempo, nella sala d'aspetto del dentista. Informazioni sull'autobus al terminal. P.S.: la commessa che vi fottevate, quando non c'ero, batte dietro l'angolo della farmacia ».

1363.

« Povero Carlo, le ha prese dalla moglie ». « Cosa è accaduto? ». « Beh, tu sai quanto è appassionato di teatro? ». « Sì ». « Ebbene, vi è andato tanto spesso che una sera, tornato a casa, appena la moglie si è aperta la vestaglia da camera, ha cominciato ad applaudire ».

1364.

In una colonia nudista: « Signorina, perché abbassa gli occhi, quando le dico che l'amo? ». « Per vedere se è vero! ».

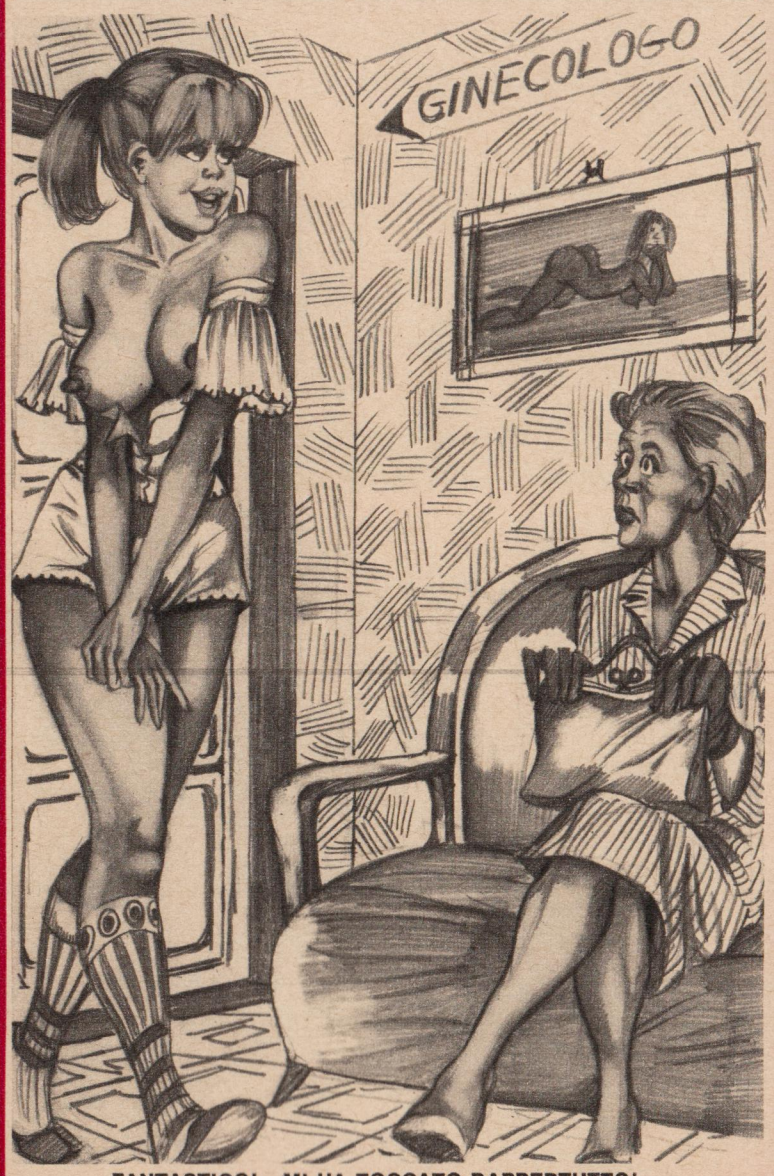
1365.

La Signora Rossi è in tribunale, sotto l'accusa di percosse e lesioni ai danni del marito. Il Signor Rossi accusa la moglie di averlo, senza che vi fosse stata alcuna seria provocazione, colpito duramente con un ferro da stiro. « Signora, ci dica come è avvenuto il fatto », chiede il giudice. « Ecco, signor Giudice, io stavo stirando. Era una giornata molto calda ed io avevo una leggera veste da camera. Ed ecco che quest'uomo viene a mettersi dietro di me e comincia a tastarmi e a provocarmi. Io gli ho detto di lasciarmi in pace e farmi attendere alle mie faccende, ma egli non se n'è dato per inteso ed ha continuato a palparmi di dietro, davanti e disotto, fino a che io ho cominciato a riscaldarmi, non ne ho potuto più, ho tirato su la mia vestaglia bruciando di desiderio e sono rimasta in attesa. Niente da fare, signor Giudice. Non era PRONTO! Lui non era PRONTO, non una virgola di più di quanto può esserlo Lei in questo momento!».

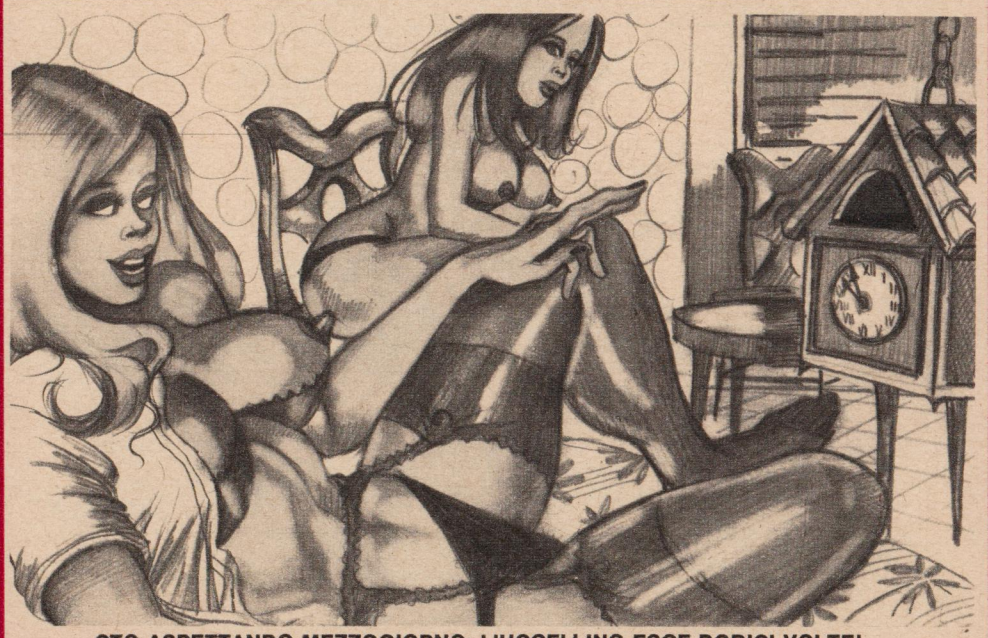
IL SIGARO NON E' LA SOLA COSA LUNGA CHE HO!...

FRA TUTTE QUESTA E' SENZ'ALTRO LA MENO EROTICA MA LA PIU' COMODA DELLE POSIZIONI...

DI CHE MISURA LE VUOI?



FANTASTICO!... MI HA TOCCATO DAPPERTUTTO!...



STO ASPETTANDO MEZZOGIORNO: L'UCCELLINO ESCE DODICI VOLTE!

BERNARDA

Testi di Larry Stoddard - Disegni di Sam Göspel
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

FERMA! C'E' UN MODO MIGLIORE DI VENDICARTI!..!

QUALE?!

TAGLIAMO LA CORDA CON IL MALLOPPO!

SI'... HAI RAGIONE!... QUESTO TIRO TORCERA' MENADA KID PIU' DI UN ATTACCO DI EMORROIDI...

PRESTO, A CAVALLO!

BENONE... NON VEDO L'ORA DI SALIRTI IN GROPPA E DI PUNGOLARTI CON IL MIO SPERONE!

MMMHHH... OOOHH! AHHH!...

EHI, STAI SBAGLIANDO SELLA!

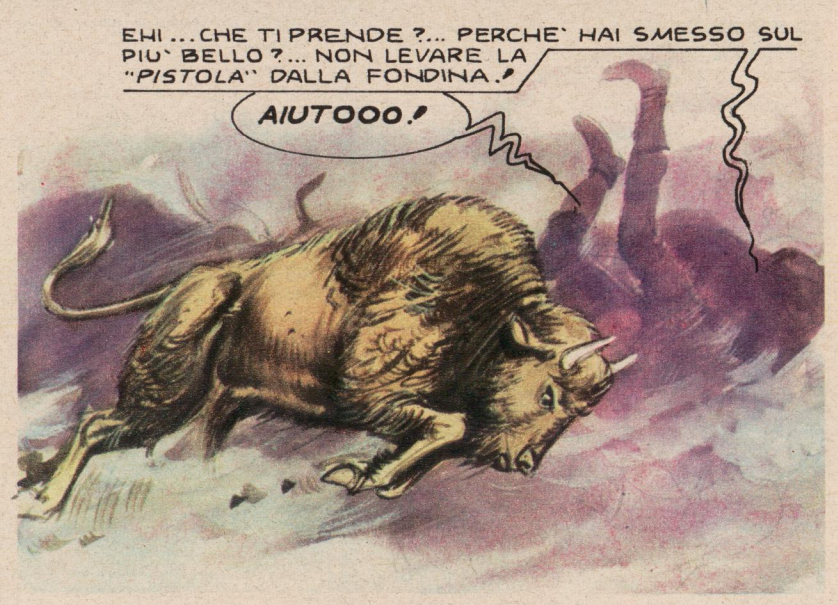
GLAB... MHH.. SONO ERRORI CHE NON MI DISPIACCIONO!... E A TE?!

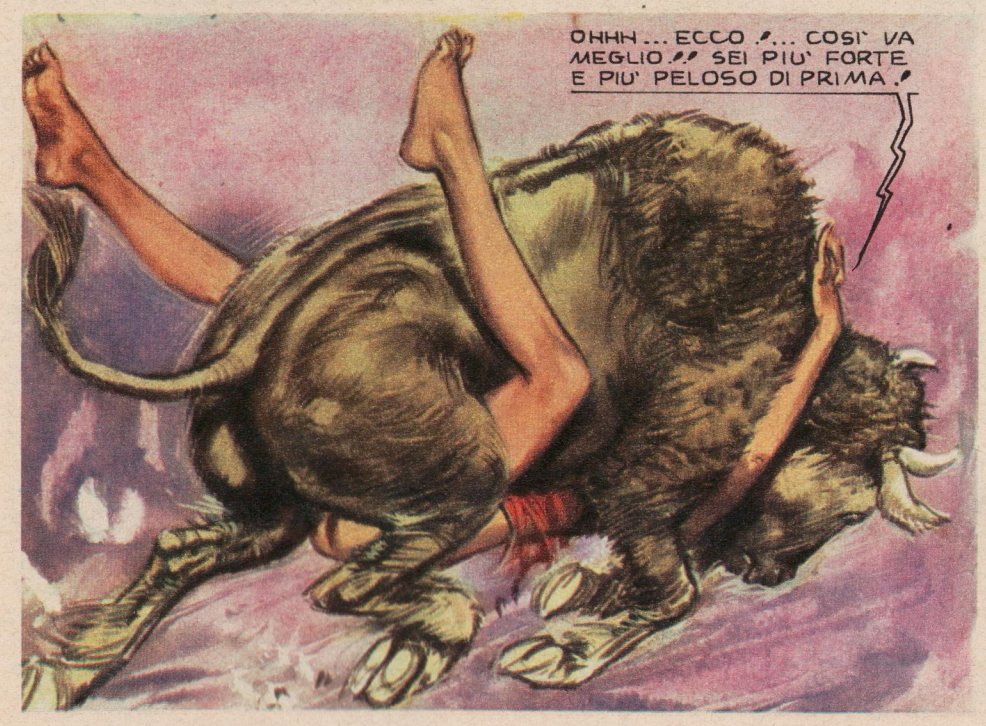
MAMMA MAMMA MAMMAAAAA... CONTINUA PURE! ...OOHHHH!... SEI UN FANTINO DA GRAN PREMIO!

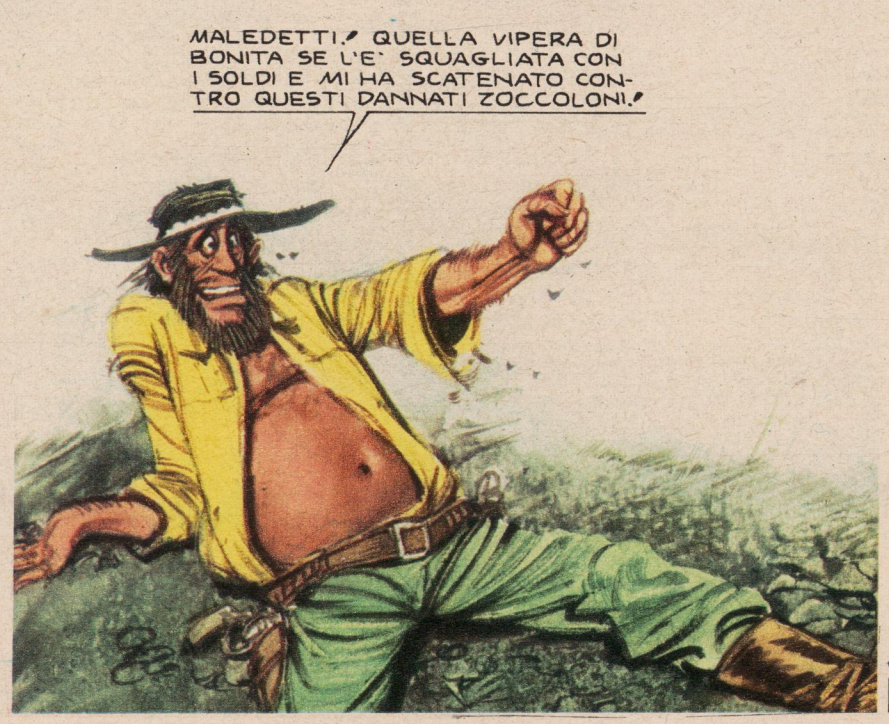
GIA'... UUHHH!... SPERO SOLO CHE MENADA KID NON RIESCA AD AGGUANTARCI...

53

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI: Bernarda, una ragazza supererotica, ha rintracciato nel lontano West, con l'aiuto dell'amico Adamo, un prezioso cofanetto colmo di denaro. I due vengono però aggrediti dal "pistolero" Menada Kid e dalla sua compagna Bonita. Attratto dal fascino di Bernarda, il "pistolero" non esita ad approfittare della situazione e Bonita decide di vendicarsi...







CONTINUA

CIAK

I racconti di Casinbury

Due cavalli con in groppa due pistoleri transitano per la strada principale di Casinbury: uno è bianco, l'altro è nero. Quello bianco è in realtà un cavallo femmina. Cioè è una cavalla. Quello nero è invece un vero e proprio cavallo. Lei si chiama Poppy (diminutivo di Poppea) lui Fulmine.

La macchina da presa inquadra in primo piano i volti dei due cavalli, poi zoomma fino a che sono anche inquadrati i musi dei due cavalieri. Sono ingrugniti, armati di tutto punto. Uno tiene in mano una sacca.

Poppy: A dire la verità sono stanca di questa vita avventurosa, nell'ultima rapina mi sono beccata una pallottola nella coscia... Si vede ancora il segno.

Fulmine: Non l'avevo notato affatto. Però hai ragione, è una vita troppo disordinata la nostra.

La macchina da presa inquadra in campo lungo la facciata di una banca. I due cavalli, con i cavalieri si avvicinano.

Poppy: Ci siamo. Tra poco scendono.

Fulmine: E poi dovremo correre a perdifiato.

Poppy (molto romantica, con un sospiro): Quanto mi piacerebbe avere un angolo di prateria tutto per me e tanti puledrini...

Fulmine: Tanti puledrini? E come si fa a comprarli? Hai qualche dollaro da parte?

Poppy (guarda meravigliatissima Fulmine): Come, non sai come si fanno i puledrini?

Fulmine: Il mio padrone m'ha insegnato solo a correre, a saltare, a volteggiare.

Ad un tratto qualcosa sorprende i due. E' Fulmine che parla per primo.

Fulmine: Accidenti, l'ufficio dello sceriffo è a venti metri appena dalla banca.

Poppy: Questo significa che abbiamo notevoli possibilità di prenderci qualche palla nel sedere... A meno che...

I due uomini saltano giù da sella. Corrono con le pistole spianate nella banca. Poppy e Fulmine restano immobili, fuori.

Poppy: Ti piacerebbe imparare a fare i puledrini?

Fulmine: Se mi insegnassi sarei veramente felice.

Poppy (dopo un attimo di meditazione): Allora c'è una sola cosa da fare. Seguimi!

Poppy si avvia al galoppo verso l'ufficio dello sceriffo che sentendo lo scalpitio dei due cavalli si fa sulla porta.

Sceriffo: Cosa c'è?

Poppy: Due banditi stanno svaligiando la banca. Se la circondate non potranno sfuggirvi. Da questo momento sono infatti appiedati.

Lo sceriffo si precipita a chiamare gli aiutanti. Circondano la banca. Catturano i banditi. DISSOLVENZA... Su Poppy che sta insegnando a Fulmine come si fanno i puledrini. In sovrapposizione uno dei banditi che dice:

Bandito: Mai fare i colpi alle banche con un cavallo vergine.

Lettere a Monsieur Culot

Inventate le lettere e inviatele a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni lettera pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

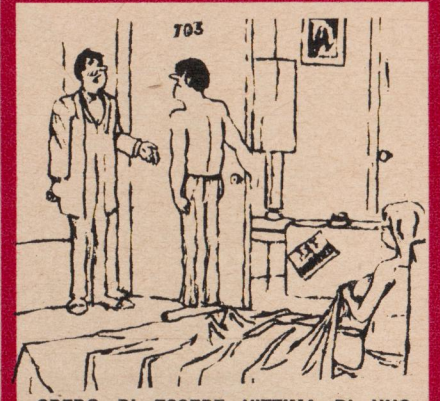
LA CASTITA'

Impareggiabile Monsieur Culot, mi rivolgo a te con la speranza che tu mi possa aiutare a risolvere un grave ed urgente problema. Devi sapere che sono legato d'affettuosissima amicizia ad un meraviglioso ragazzo della Basilicata, di nome Franco. Lui, figlio di un onesto ed integerrimo lavoratore, studia ancora, presso il Convitto Alcibiade, e sebbene ripetente, è un giovane che promette bene. Io, invece, modestia a parte, sono un apprezzato rappresentante di generi alimentari in genere e della rinomata « Polenta Surgelata Castracani » in particolare. Ora si dà il caso che assai spesso sono costretto ad assentarmi dalla città. Non sto a dirti, caro Culot, come questi forzati periodi di separazione pesino sia a me che al mio Franco, perché, davvero, ci amiamo tanto da non poter vivere l'uno distante dall'altro. E per di più sono roso da una terribile gelosia. Per cui, da qualche tempo, prima di partire ho preso l'abitudine, benché bresciano, di applicare sul dolce ed efebico Franco una speciale cintura di castità che gli corazza nel modo più ermetico il riposto, posteriore nido d'amore. Finora tutto è andato bene perché le mie assenze, di norma, non si prolungano al di là delle 24, massimo 48 ore. Ultimamente, però, per cause di forza maggiore connesse ad una grossa partita di « Polenta Surgelata », ho dovuto trattenermi fuori sede per circa una settimana e, al mio ritorno, ho trovato il mio Franco addirittura furente e con atroci dolori addominali perché, a causa della cintura, non aveva potuto da troppi giorni dar corso alle naturali esigenze del suo apollineo organismo. Per cui ora il mio Franco mi ha posto, lui pur così remissivo nonché lucano, l'atroce alternativa: o rinuncio alla cintura o lui rompe il legame. Che fare?

Alberto Rompifava - Poggio Gonzaga

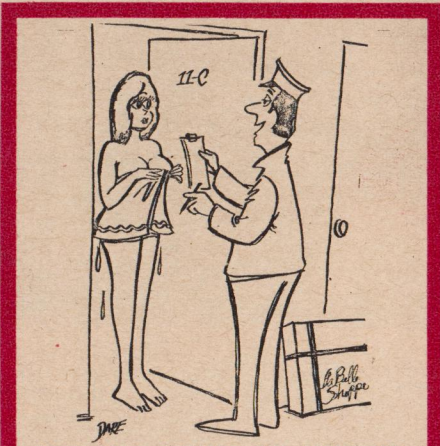
Caro Alberto, mi è purtroppo facile, in seguito ad una mia recente quanto penosa esperienza gastronomico-intestinale, fornire una pertinente risposta. Prima di cingere il tuo adorato Franco con la cintura di castità, convinci l'amato bene a consumare un'abbondante razione della « Polenta Surgelata » che tu hai l'incoscienza di offrire in vendita. Tale ignobile prodotto determina, infatti, una così gagliarda stitichezza in chi incautamente se ne ciba, dal consentirti di prolungare la tua assenza addirittura per un mese.

MONSIEUR CULOT

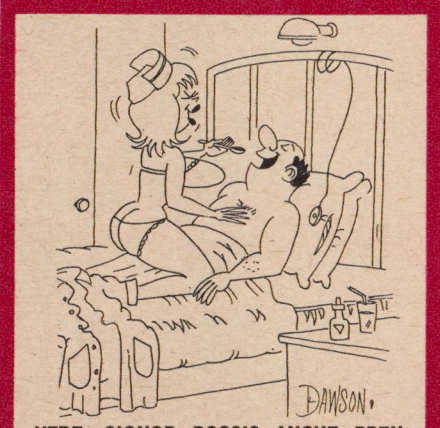


CREDO DI ESSERE VITTIMA DI UNO SCHERZO IDIOTA DEL TASSINARO: GLI AVEVO DETTO DI PORTARMI DOVE C'E' UN PO' DI MOVIMENTO...

LEI E' STATO UN PERFETTO GENTILUOMO, SIGNOR ROSSI: COSA C'E' CHE NON VA IN ME?



DEVE SOLO FIRMARE QUI: L'ASCIUGAMANO GLIELO REGGO IO!



VEDE, SIGNOR ROSSI? ANCHE PRENDERE LA MEDICINA PUO' ESSERE DIVERTENTE, SE UNO CI SI METTE...

IO LA SO

Tutti possono inviare barzellette, indirizzando a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA. Ogni barzelletta pubblicata verrà compensata con L. 5.000. Garantiamo l'incognito agli autori. Il materiale non pubblicato non verrà restituito.

1366.

Enrico si è presentato all'appuntamento con la ragazza con la sua nuova macchina sportiva e, fatta montare la splendida figliola, se la porta in un posticino solitario dove, fermata la macchina, passa alle più appassionate effusioni. Dopo un po' di preliminari, la ragazza, saltando fuori dall'auto, precede il giovanotto verso una vicina macchia, dicendogli maliziosamente: « Vieni, caro, e fa' presto, prima che mi passi la vena ». Enrico armeggia per un certo tempo cercando di uscire dalla macchina, poi moscio moscio risponde: « Purtroppo, tesoro, finché non è passata a me la VENA, non posso venire fuori di qui! ».

1367.

Un ragazzetto di campagna accompagna il padre al mercato delle vacche. Arrivati sul posto, il padre comincia a selezionare gli animali che lo interessano e, avvicinatosi ad una mucca, comincia a tastarla, pizzicarla, tirarle la pelle, carezzarla. « Papà, ma perché fai così? » chiede il ragazzo. « Perché questo è il miglior sistema, quando vuoi comprare una vacca, per accertarsi se sia ben solida e sana ». Due giorni dopo, a casa, il ragazzo corre dal padre, che è nella sua stanza, gridando: « Papà, vieni giù a vedere. C'è un commesso viaggiatore che sta comprando la mamma ».

1368.

I due figlioletti stanno facendo il bagno ed i genitori li guardano amorevolmente. All'improvviso Rosetta comincia a piangere. « Mamma, voglio una di quelle cose che pendono in mezzo alle gambe di Pippo. « Buona », dice la madre, « buona. Se tu sarai brava ne avrai anche tu uno ». « E se sarai cattiva ne avrai tanti », aggiunge il fratellino.

1369.

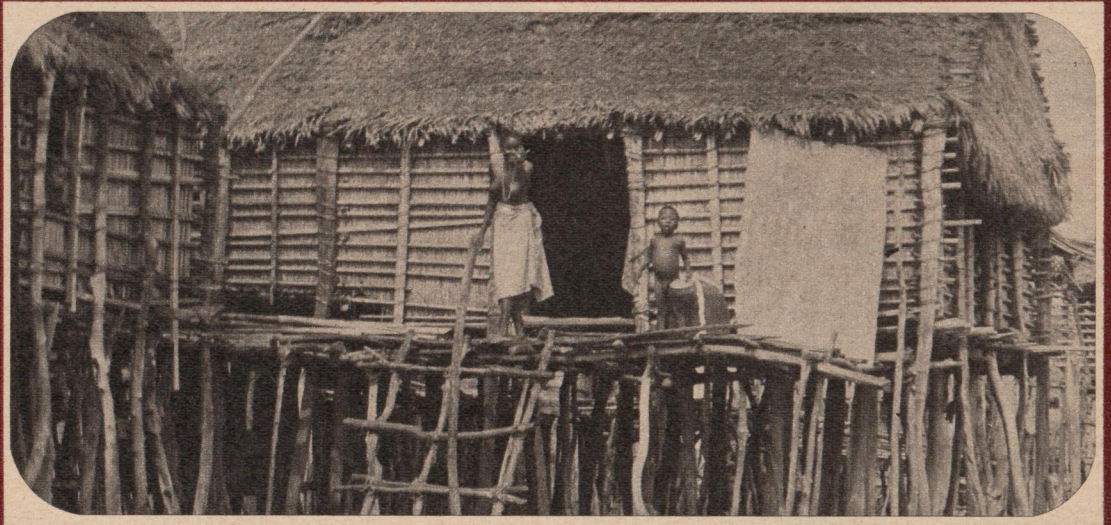
Una signora, esterrefatta nel vedere un ragazzino per strada che fuma tranquillamente, gli si avvicina e lo redarguisce severamente: « Ma lo sa tuo padre che te ne vai fumando per la strada? ». « E lo sa tuo marito », fa quello, « che tu rivolgi la parola agli sconosciuti? ».

1370.

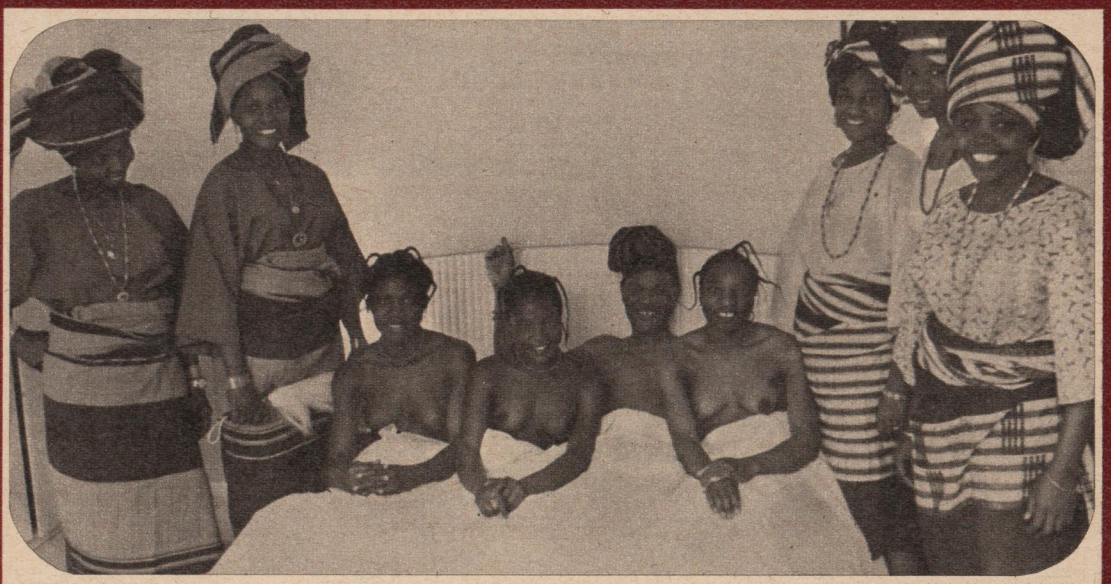
Giudice: « Lei intende dire che ha ammazzato sua nonna per sole cinquemila lire? ». Accusato: « Beh, che le devo dire, signor Giudice? Cinquemila lire qua, cinquemila lire là. Tutto aiuta! ».

GRAZIE, ZIO TOM

Senti, ti dispiace se mettiamo tutto nero su bianco?



A Camillo, ricordati di prendere il giornale che vediamo la cronaca nera!



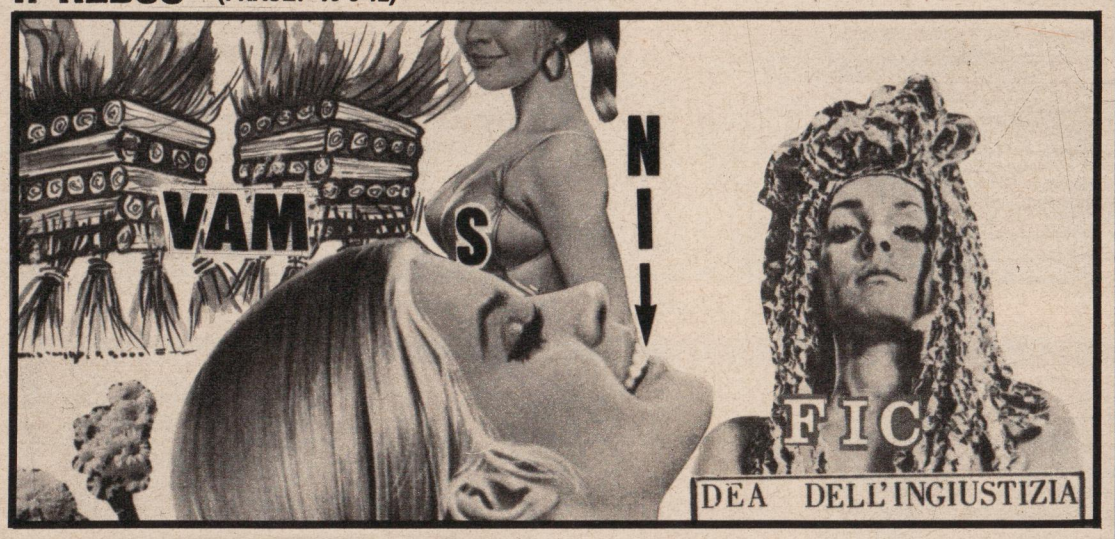
Io, le mogli, le prendo di borsa nera...

Mi sta venendo una fame nera...

Beh? Che c'avete da guarda'? Sono in lutto...

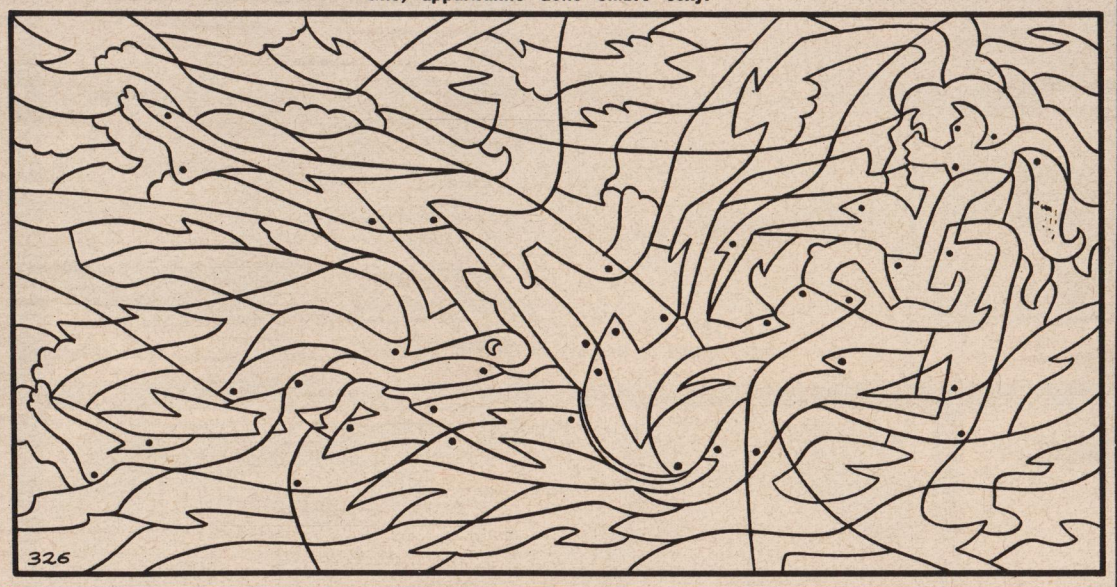
SEXY PUZZLE

1. REBUS (FRASE: 10-3-12)



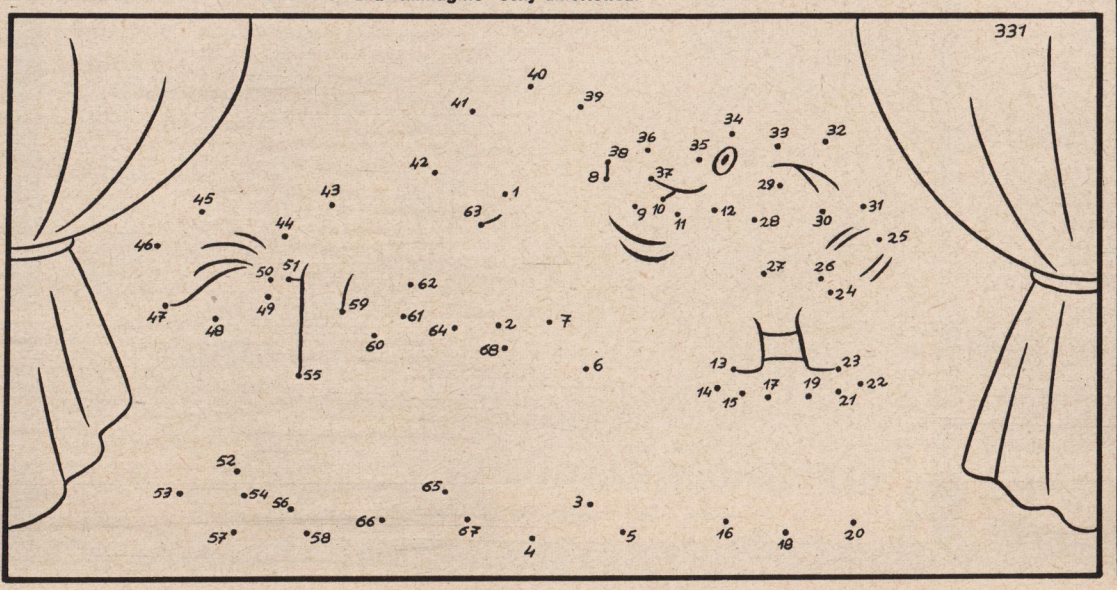
2. LE SILHOUETTE

Annerendo gli spazi segnati col puntino, appariranno delle ombre sexy.



3. L'UNIONE

Unendo con un tratto di penna da 1 a 68, otterrete una immagine sexy-umoristica.

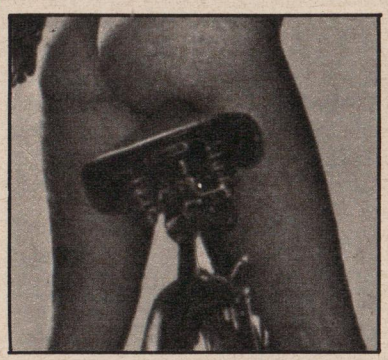


QUANTO SEXY

SIETE IN REALTÀ?

Il test che vi proponiamo oggi — a farselo fare da uno psicanalista — vi verrebbe a costare a occhio e croce 50.000 lire. Con l'acquisto del presente settimanale psico-eroti-comico risparmiate, quindi, ben 48.800 lire!

E ora attenzione! Noi descriviamo una certa situazione e offriamo tre soluzioni. Scegliete quella che vi sembra più giusta e poi andate a controllare il risultato definitivo.



1 **La ragazza della foto vi telefona di notte e vi dice: «Prestami l'automobile». Voi che fate?**

A. Montate in macchina e correte a portargliela? ☐

B. Le dite di venirsela a prendere, passando prima però vicino al vostro comodino da notte per ritirare le chiavi? ☐

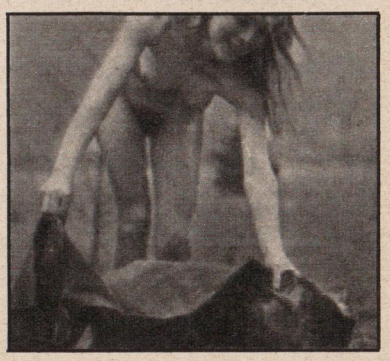
C. Mandate a quel paese la ragazza, suggerendole di rivolgersi al custode del cimitero delle automobili? ☐

2 **La ragazza della foto vi propone di passare una notte nel suo letto, promettendole però di non toccarla. Voi che fate?**

A. Le rispondete: « No, grazie, non sono un eunuco! »? ☐

B. Le rispondete: « Ma certo, baby, non ti penserai mica che ficco le mani fra le gambe di chiunque mi capiti »? ☐

C. Le rispondete: « Se ti tocco, pagherò una multa! » ☐



3 **Durante un safari, una bella donna vi prega di aiutarla a cercare dell'acqua per buttar giù una pillola per il mal di testa. Che fate?**

A. Fate di corsa i venti chilometri che vi separano dall'oasi e le portate un bicchier d'acqua? ☐

B. Le dite: « Io sono uno specialista: le faccio sciogliere la pasticca con un bacio »? ☐

C. La mandate al diavolo, lei e la sua pillola? ☐

CONTROLLATE LE VOSTRE RISPOSTE:

Quesito 1
A = 1, B = 3, C = 2

Quesito 2
A = 2, B = 3, C = 1

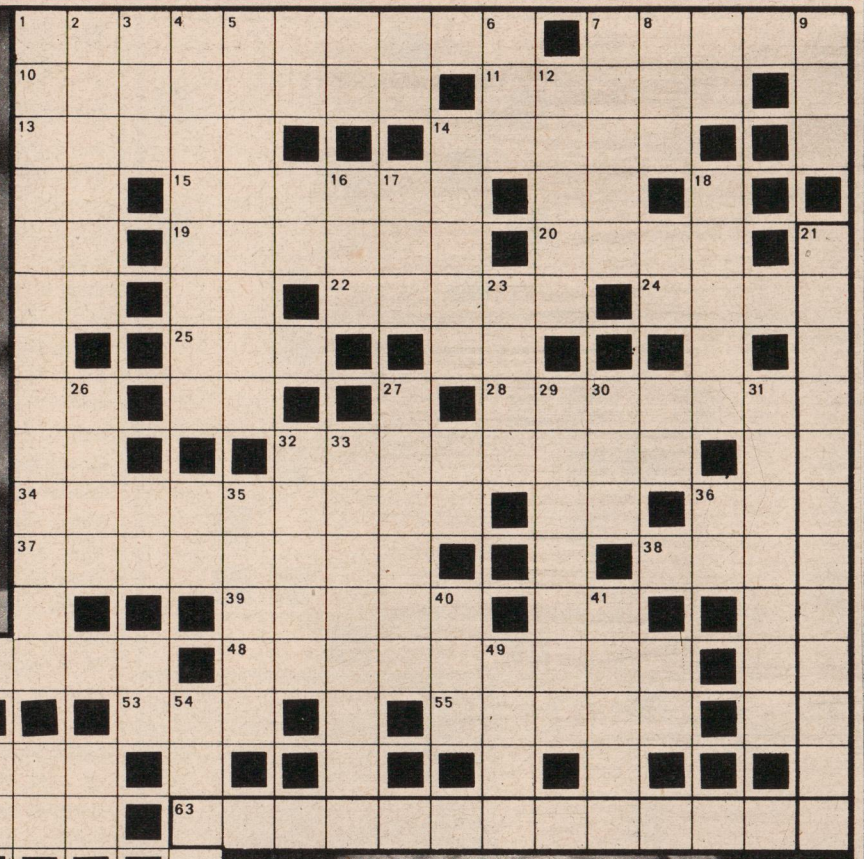
Quesito 3
A = 1, B = 3, C = 2

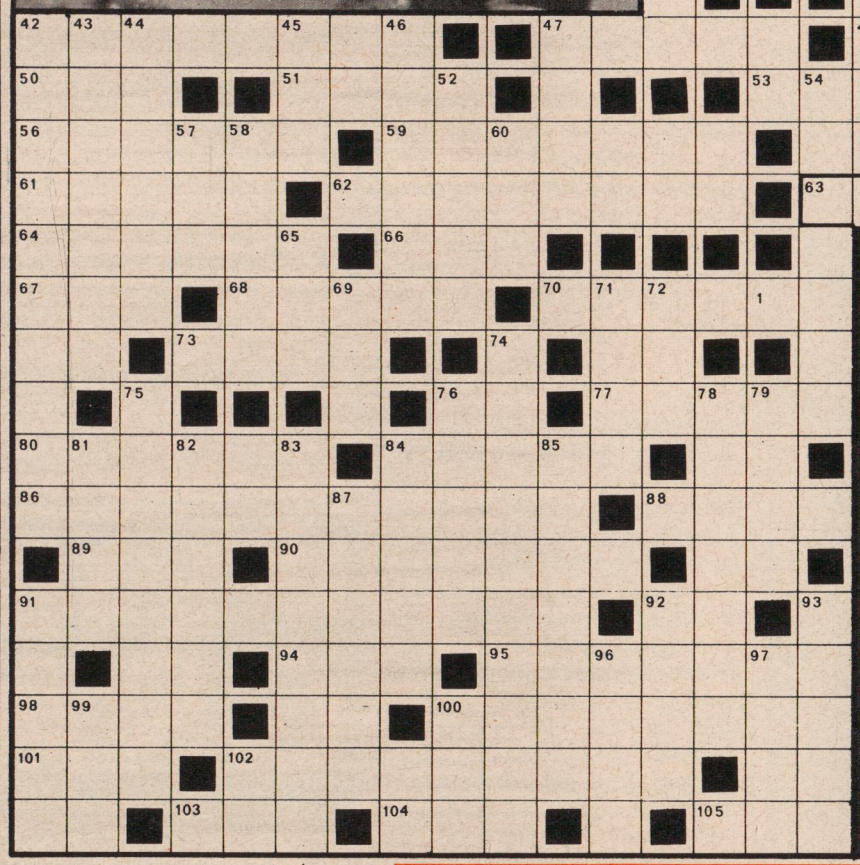
Fino a tre punti: avete il sexy di un gufo sporco di fango.

Fino a sei punti: non siete certamente un Rodolfo Valentino, ma di tanto in tanto combinate qualcosa di decente.

Oltre i sei punti: siete non solo sexy, ma dritto! A voi, le donne, fanno in continuazione dei piaceri, se non dei piaceroni! Complimenti vivissimi e arrivederci al prossimo Sesso-Quiz, che stabilirà se siete FIGLI DI BATTONA:

4. PAROLE CROCIATE

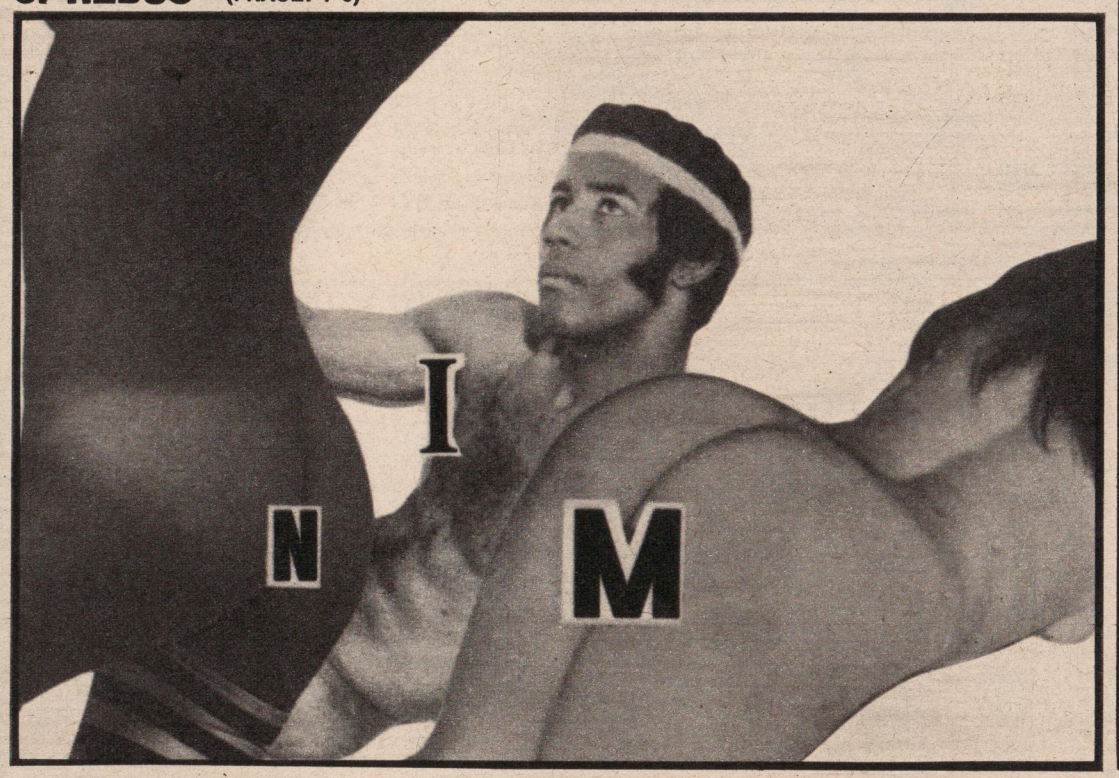




ORIZZONTALI: 1. La scienza che attua le provenienze - 7. L'unione di due bocche - 10. Nome di donna - 11. Gli piace bere prima e dopo.... - 13. Pianta che scopa - 14. Bosco recintato - 15. Palazzo presidenziale parigino - 19. E' caro al nonno - 20. Amava e bramava il cavaliere - 22. E' conservato in tondi serbatoi - 24. Nome dell'attore Pandolfi - 25. Touring Club Italiano - 28. Avere fissa dimora - 32. Rendere lode - 34. E' trasparente come la pelle delle donne belle - 36. Impone di fermarsi - 37. Guidare, disciplinare - 38. Pronome per Lei - 39. Corre i mille metri - 42. Uno degli eroi di Disney - 47. Le fa la vezzosa - 48. Sfida le ire del marito pur di averla - 50. Nome della Negri - 51. Quelli belli sono sprecati su dei brutti corpi - 53. Variano in ogni paese - 55. Teatro non coperto - 56. Vi si amoreggia al Valentino - 59. L'amore che non finisce a letto - 61. Dorato pesce marino - 62. Dà più importanza al desiderio che all'affetto - 63. La cantante della foto in alto - 64. Gli amanti più ricercati - 66. Verde raganella - 67. Prefisso per orecchio - 68. Un legame parlando - 70. Vi ricorre la donna che non usa la pillola - 73. Le guance di chi si è sbarbato - 77. Una nota nell'arpa - 80. Le spezzano gli amanti stanchi - 84. Nome di Bersani televisivo - 86. Appartiene al sesso completo - 88. Su di essa è scomodo amarsi - 89. Aristotile nell'intimità - 90. Conclusione, sintesi - 91. La prova vivente del primo amore - 94. Il primo numero - 95. Lo coniuga il cavallo (tr.) - 98. Il fiume dei Grigioni - 100. Il verbo della donna che si tira giù le mutande - 101. Il numero perfetto per l'amore del guardone - 102. Il verbo di chi è scoperto nel letto altrui! - 103. Pregano prima di andare da lui - 104. Un lato dell'edificio - 105. Pallide regine.

VERTICALI: 1. Lo coniuga il giovincello alla vista di una camicetta troppo stretta - 2. E' villoso quello maschile - 3. Istituto per la Ricostruzione Industriale - 4. Protettore di arti - 5. Condiscendente schiava del pascià - 6. Nome della bella Cercato - 7. Dà baci e... morsi - 8. Lo preferisce il pederasta - 9. Ovest Sud Ovest - 12. Succede a chi muore - 14. Ama in versi - 16. La più lunga nota musicale - 17. Col suo crescere diminuisce la voglia... - 18. E' asciutta se non dà latte - 21. La bella soubrette della foto in basso - 23. Ripetuto non si addice all'amore - 26. Nome di donna - 27. Città lombarda - 29. Il verbo che permette di pomiciare a suon di musica - 30. Andare - 31. Rendere liscio comprimendo - 32. Il verbo del coraggioso - 33. Le forze di chi vorrebbe soddisfare una ninfomane - 35. Lo erano i calzari di Mercurio - 40. Viviamo in quella atomica - 41. L'ala dei pesci - 42. Che concerne una malattia - 43. Amata e venerata - 44. Tappezzeria murale - 45. Nome di Garrani - 46. La Wanda della rivista - 47. La Vanoni ne era la cantante - 49. La costruì Noè - 52. E' oggetto di amore smoderato - 54. La posizione di chi ama in auto - 57. La fine degli sfiniti... - 58. Il sonno dei bimbi - 60. Nome della Barzizza - 65. Sì a Londra - 69. Il doppio del numero perfetto - 71. Simbolo della femmina - 72. Metallo che incatena... - 74. La palla del fucile - 75. Produce il caviale - 76. Sinceri - 78. Rimasta - 79. Eleonora amata da D'Annunzio - 81. Si coniuga con cuore e con il corpo (tr) - 82. Eccellente, egregio - 83. Adempiere, realizzare - 84. Cittadina del lago Maggiore - 85. Si coniuga con lo spago e con l'amore - 87. La fiamma che non arde - 91. Una porzione del tutto - 92. Oscure, tenebrose - 93. Nome della Papas - 96. Recipiente in pelle - 97. Lo è anche quella amatoria - 99. L'amò Leandro - 100. Il bello della musica leggera.

5. REBUS (FRASE: 7-6)



6. PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Corrente artistica del Seicento - 6. Sono il preludio dell'amore - 9. Un letto pensile - 10. Il primo cattivo - 12. Il colorito di chi gode ottima salute - 13. Gichero - 14. Dissodare il terreno - 15. Non lo sono quelli che amano in auto - 17. Compianta sorella dei De Filippo - 19. Ha poco sangue nelle vene - 22. Attentamente osservati - 23. Nome di uomo - 25. Come seta quelli del pube - 26. Qualunque, ciascuno - 28. La patria di Ulisse - 29. La schedina del lotto - 31. Formano la coda di cavallo - 32. I fratelli del padre - 35. La subisce il credulo marito - 36. Quantità indefinita - 38. Il regno del pascià - 40. Precede il nome del laureato (tr.) - 41. Trascorrono veloci quelle dell'amore - 42. Un uff. in breve - 43. Sognano i biondi - 45. Dieci in un kg - 47. Che ha cambiato di colore - 48. Topografia - 49. Lubrifica gli ingranaggi - 51. Dondolando eccita... - 53. L'ente che trasmette - 54. Esplode cantando.

VERTICALI: 1. Vaso per conserve - 2. Ne ha molti chi ci sa fare - 3. La guancia sbarbata - 4. Strumento di terracotta - 5. Le formano gli anelli nuziali - 7. Cura le strade statali (sigla) - 8. Si finisce così dopo una pomiciata - 11. Un tipo di preposizione - 16. Il raffinato dell'amore - 18. Gli amanti dopo parecchi giochi da camera - 20. Impotente - 21. Una delle tre furie - 24. Può tutto - 25. Prega per non cadere in tentazione - 27. Il nome di Fleming - 30. Lo sono quelli che scaricano l'ormai noiosa partner - 33. La magnifica della foto - 34. Andata - 37. I giochi dei sadici - 39. Si coniuga nell'amplesso - 40. Non va d'accordo col piacere - 44. Un campione della corsa - 45. Ce ne sono anche di strani - 48. Lo coniuga il pastore sulla pecora - 50. Bisogna rispettarli per andare dalle massaggiatrici - 52. Città olandese.

7. REBUS (NOME DI CANTANTE: 7-7)

OMOGALATEO

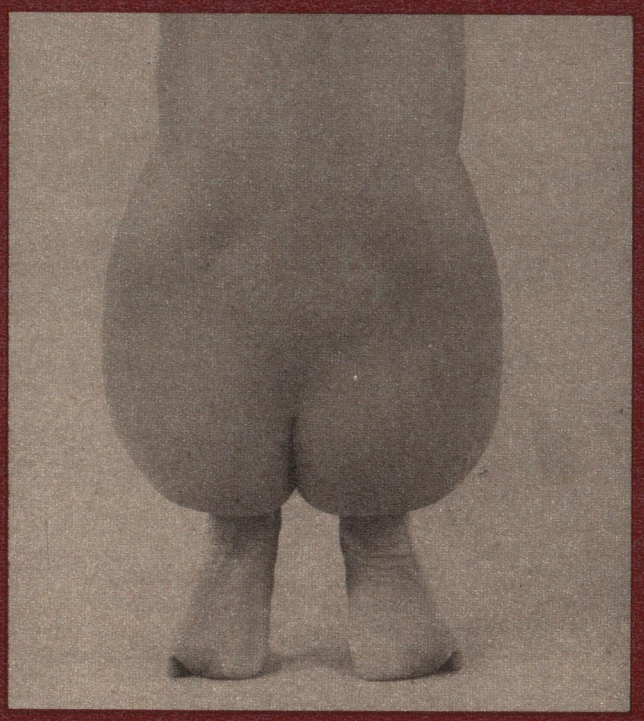
■ *Se siete invitate ad un cocktail-party dalla vostra più cara «amica» ricordatevi che non sta bene servirsi per prime. Perciò, al momento del buffet, anche se ghiottissimi piatti di prelibate tartine vi fanno venire l'acquolina in bocca, aspettate che siano le «altre» ad assaggiarle per prime.*

■ *Se, dopo qualche minuto, nessuna sarà presa da convulsioni e non si contorcerà sul pavimento in preda agli spasimi dell'agonia, vorrà dire che anche per questa volta la vostra cara «amica» non ha avuto il coraggio di mettere l'arsenico nella maionese e potrete mangiare le tartine con tutta tranquillità. Ma state ugualmente all'erta: il prossimo party potrebbe essere quello fatale!*

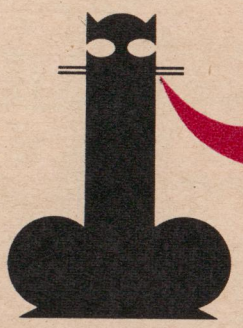
■ *E' probabile, tuttavia, che invece dell'arsenico la vostra cara «amica» metta nella maionese del veleno per topi. In tal caso le convulsioni e gli spasimi non vi assaliranno subito, ma soltanto dopo la fine del party, il che renderà inevitabile un vostro ricovero d'urgenza in clinica per sottoporvi ad una (energica) lavanda gastrica. In previsione di ciò sarà bene dunque che, per non passare da «ordinarie», vi rifiutiate categoricamente di accettare la lavanda, che è notoriamente molto usata dalle mezzecalzette, e pretendiate invece una «colonia» gastrica. Possibilmente francese. Ma, comunque, non Cotì che fa terribilmente «Profumi e balocchi» e potrebbe farvi passare per una «frivola» in un momento che invece richiede molta intensità drammatica da parte vostra.*

■ *Altra raccomandazione, diretta soprattutto a quelle di voi che sono fumatrici accanite: se il party al quale siete state invitate si trasforma deliziosamente in orgia collettiva, evitate nella maniera più assoluta di fumare col bocchino. E' più prudente fare una cosa alla volta, soprattutto per evitare al vostro partner involontarie e deprecabili ustioni!*

NEL TOMBINO GRATIS!



Questa istantanea è stata scattata per la strada durante uno dei recenti scioperi del personale delle toilette dei locali pubblici. La gentile lettrice che si riconoscerà nella foto vincerà un biglietto d'ingresso per le Fogne Municipali di Tivoli. La vincitrice potrà ritirare il premio davanti ad un qualsiasi tombino della ridente cittadina.



L'OROSCOPONE DI MENELIK

dal 13 al 19 ottobre

Testi di BOCCARDO
Disegni di WOLINSKI

ARIETE

LUI: riceverete una proposta di matrimonio da una celebre attrice novantenne: accettatela (anche se dovete divorziare allo scopo). Pene: pirandelliano. LEI: folle notte d'amore e reiterati orgasmi con un campione di ping-pong. Clitoride: saltellante. ADAGIO EROTICO: « Quando la potta è pronta, le gambe son leggere ». SOGNI: Girolimoni che stupra una celebre attrice 90enne = vincita al totocalcio. LOTTO: 16, 36, 49 (Roma).

BILANCIA

LUI: sconcertante intermezzo omosessuale con il figlioletto (75 anni) della celebre attrice 90enne. Pene: ellenico. LEI: reiterati amplessi d'albergo con un bambino-prodigio. Vulva: montessorica. ADAGIO EROTICO: « E' meglio inculare che essere inculato ». SOGNI: Girolimoni che lo prende nel sedere da un gruppo di bambini = subirete un furto. LOTTO: 46, 68, 70, 78 (Ve). PIETRA: pugnettoide dorata di Creta.

TORO

LUI: travolgente avventura d'albergo con una celebre attrice 90enne. Testicoli: centenari. LEI: inatteso, piacevolissimo intermezzo lesbico con una celebre attrice 90enne. Tettine: teatrali. ADAGIO EROTICO: « La buona potta fa il buon uccello ». SOGNI: Girolimoni che sodomizza un sosia di Alain Delon = vincerete un concorso statale. LOTTO: 17, 80, 88 (Ve). PIETRA: pompinotto giallo del Ceylon.

SCORPIONE

LUI: inebriante avventura ferroviaria con una sosia di Paola Borboni. Sperma: elettrificato. LEI: reiterati amplessi d'albergo con un campione di bridge. Vagina: a fiori. ADAGIO EROTICO: « La potta in mano ad un giovane è come un rasoio in mano ad un bambino ». SOGNI: Girolimoni vampirizzato dal conte Dracula = pericolo di emorroidi. LOTTO: 12, 29 (tutte). PIETRA: petonzio amaranto dell'Utah.

GEMELLI

LUI: strabilianti erezioni di fronte ad una celebre attrice 90enne ed alla di lei mamma (di 102 anni). Prostata: veneranda. LEI: strabilianti amplessi con il fratellino minore (87 anni) della celebre attrice 90enne. Piccole labbra: minorenni. ADAGIO EROTICO: « Di potta non morì mai uccello ». SOGNI: Girolimoni che stupra la figlia del Padrino = perderete un oggetto prezioso. LOTTO: 12, 30, 34, 81 (Pa). PIETRA: rigatonzio azzurro.

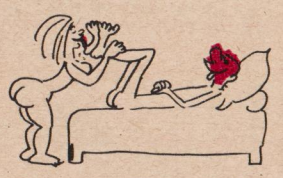
SAGITTARIO

LUI: appassionato amplesso con la bella giornalaia di Savigliano. Pene: morbidone. LEI: reiterati coiti multipli d'albergo con il campione di ping-pong, quello di bridge, quello di corsa nel sacco e il bambino-prodigio. Meato uretrale: batterica-mente puro. ADAGIO EROTICO: « Scopando si dice il vero ». SOGNI: Girolimoni che sodomizza Meo Patacca = troverete una moneta da 10 lire. LOTTO: 15, 23, 49 (MI). PIETRA: piscioide rosa.

CANCRO

LUI: entusiasmanti, reiterati coiti triolistici con la celebre attrice 90enne e la di lei, ultracentenaria, mammina. Glande: gerontofilo. LEI: inattesi orgasmi d'albergo con il vispo nipotino (72 anni) della celebre attrice 90enne. Grandi labbra: birbantelle. ADAGIO EROTICO: « A buona potta mai mancò bel pene ». SOGNI: Girolimoni che violenta la moglie del commissario Maigret = corna in vista che vi procureranno moneta.

CAPRICORNO



LUI: magnifico amplesso con la mamma del bambino-prodigio davanti alla celebre attrice 90enne freneticamente masturbantesi. Glande: virtuoso. LEI: grottesco intermezzo carnale con il cucciolo fox-terrier (41 anni) dell'attrice 90enne. ADAGIO EROTICO: « Povero quell'uomo che sa quanto sperma vuole la potta ». SOGNI: Girolimoni che ne fa delle sue nei racconti di Canterbury = otterrete un autografo di Pasolini.

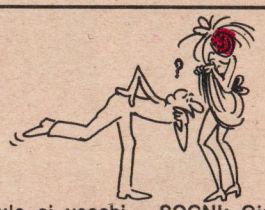
LEONE

LUI: inattesa, piacevolissima avventura d'albergo con la sorella giovane (79 anni) della celebre attrice 90enne. Prepuzio: affamato. LEI: strabilianti, reiterati amplessi d'albergo con il gagliardo nonnino (160 anni) della celebre attrice 90enne. Sederino: d'epoca. ADAGIO EROTICO: « L'erezione in un giovane è buon segno ». SOGNI: Girolimoni che viene stuprato da Frankenstein = sarete truffati da un amico. LOTTO: 9, 12, 13 (Ge).

ACQUARIO

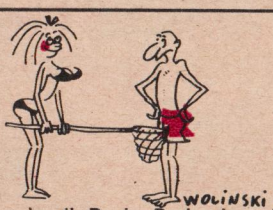
LUI: inattesa, gustosissima, avventura di viaggio con la moglie del campione di corse nel sacco. Testicoli: vagabondi. LEI: frenetici orgasmi con il Mago di Terni. Capezzoli: d'acciaio. ADAGIO EROTICO: « Porta di potta, porta di vita ». SOGNI: Girolimoni mascherato da Sherlock Holmes = frequenterete un salotto intellettuale, trovando una moneta da 20 lire. LOTTO: 16, 21, 81, 87 (Roma). PIETRA: Sborratella turchese.

VERGINE



LUI: per fatale errore scoperete una giovane cameriera d'albergo, scambiandola per la celebre attrice 90enne. Glande: distratto. LEI: imprevisto, piacevolissimo amplesso con un campione di corse nel sacco. Monte di Venere: erto. ADAGIO EROTICO: « La potta ai putti e il culo ai vecchi ». SOGNI: Girolimoni che si rivela impotente nell'atto di violentare un gruppo di educande = inattesa promozione. LOTTO: 6, 15, 24 (Na).

PESCI



LUI: orgia d'albergo con tutta la famiglia della celebre attrice 90enne, la mamma del bambino-prodigio, la moglie del campione di corse nel sacco e il campione di bridge. Scroto: a ruota libera. LEI: orgia, come sopra, con in più la partecipazione straordinaria di una sosia di Paola Borboni e di Girolimoni. Peli pubici: estatici. ADAGIO EROTICO: « Al pelo si conosce la potta ». LOTTO: 45, 66, 74 (Pa).

SOLUZIONI DEI GIOCHI

1

V A M pire - S seno - N I denti - F I C Ate = VAMPIRESSE NON IDENTIFICATE.

4

ORIZZONTALI: 1. Etimologia - 7. Bacio - 10. Loredana - 11. Beone - 13. Erica - 14. Parco - 15. Eliseo - 19. Nipote - 20. Dama - 22. Latte - 24. Elio - 25. TCI - 28. Abitare - 32. Osannare - 34. Alabastro - 36. Alt - 37. Regolare - 38. Ella - 39. Arese - 42. Paperino - 47. Moine - 48. Temerario - 50. Ada - 51. Visi - 53. Usi - 55. Arena - 56. Torino - 59. Idillio - 61. Orata - 62. Prosaico - 63. Ornella Vanoni - 64. Latini - 66. Ila - 67. Oto - 68. Nesso - 70. Abortio - 73. Rase - 77. Corda - 80. Catene - 84. Lelio - 86. Omosessuale - 88. Asse - 89. Ari - 90. Epilogo - 91. Primogenita - 94. Uno - 95. Trottar - 98. Reno - 100. Mostrare - 101. Tre - 102. Trasalire - 103. Pie - 104. Ala - 105. Tee.

VERTICALI: 1. Elettrizzarsi - 2. Trace - 3. Iri - 4. Mecenate - 5. Odalisca - 6. Aba - 7. Bocca - 8. Ano - 9. Oso - 12. Erede - 14. Poeta - 16. Sol - 17. Eta - 18. Balia - 21. Loretta Goggi - 23. Tran - 26. Iole - 27. Varese - 29. Ballare - 30. Ire - 31. Rullare - 32. Osare - 33. Stremate - 35. Alati - 40. Era - 41. Pinna - 42. Patologico - 43. Adorata - 44. Parato - 45. Ivo - 46. Osiris - 47. Mala - 49. Arca - 52. Idolo - 54. Scomoda - 57. Iii - 58. Nanna - 60. Isa - 65. Ies - 69. Sei - 71. Buco - 72. Oro - 74. Pallottola - 75. Storione - 76. Leali - 78. Rostata - 79. Duse - 81. Amar - 82. Esimio - 83. Esegurire - 84. Luino - 85. Legarsi - 87. Spenta - 91. Parte - 92. Atre - 93. Irene - 96. Otre - 97. Arte - 99. Ero - 100. Mal.

5

ano N - I moro - M ano = ANONIMO ROMANO.

6

ORIZZONTALI: 1. Barocco - 6. Bacci - 9. Amaca - 10. Caino - 12. Rosato - 13. Aro - 14. Arare - 15. Stesi - 17. Titina - 19. Anemico - 22. Notati - 23. Leo - 25. Peli - 26. Ogni - 28. Itaca - 29. Enalotto - 31. Crini - 32. Zii - 35. Onta - 36. Tot - 38. Arem - 40. Dottor - 41. Ore - 42. Ten - 43. More - 45. Etti - 47. Tinta - 48. Top - 49. Olio - 51. Anca - 53. Rai - 54. Mina.

VERTICALI: 1. Barattolo - 2. Amori - 3. Rasata - 4. Ocarina - 5. Catene - 7. Anas - 8. Coricati - 11. Articolati - 16. Erotico - 18. Sfinti - 20. Inetto - 21. Megera - 24. Onnipotente - 25. Pio - 27. Ian - 30. Lieti - 33. Catherine Spaak - 34. Ita - 37. Orrori - 39. Godere - 40. Dovere - 44. Ottolina - 46. Tipi - 48. Tosare - 50. Orari - 52. Aia.

7

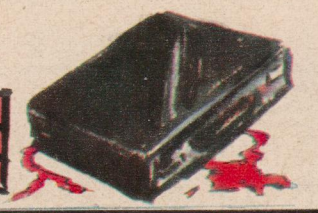
mi R - A, ND ama - R tino = MIRANDA MARTINO.

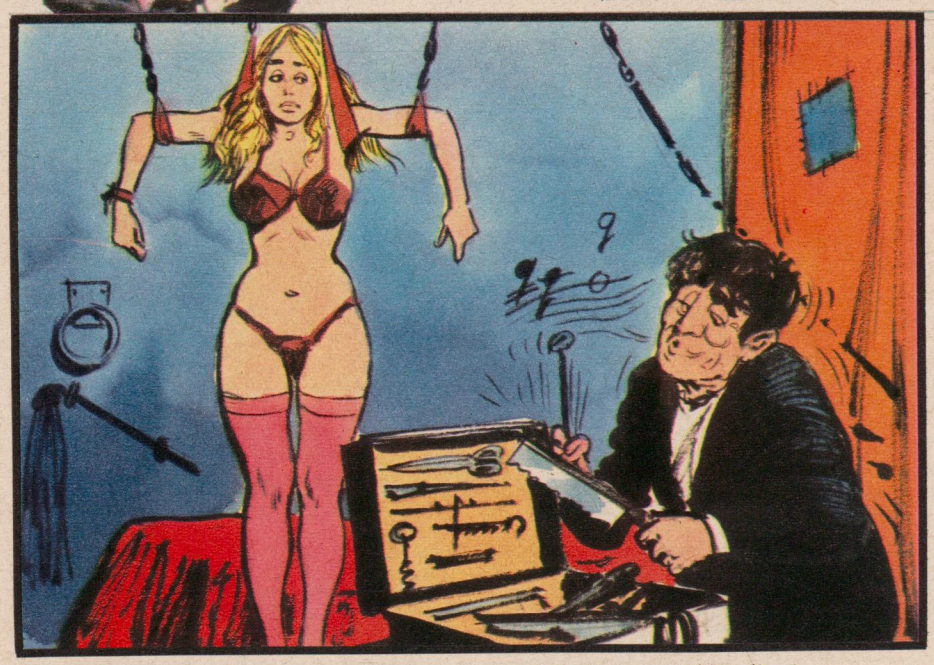
TATTILO EDITRICE SPA
MENELIK

DIRETTORE RESPONSABILE
ATTILIO BATTISTINI

MENELIK - Settimanale umoristico di attualità, politica, cultura, costume - Anno II - N. 53 - Roma - 20 ottobre 1972 - Direzione Editoriale, Direzione, Redazione, Amministrazione, Diffusione, Ufficio Relazioni Pubbliche: 00193 Roma - 17, Lungotevere dei Mellini - Telefoni 38.94.05 - 38.64.31 - 38.83.48 - 38.23.09. Per l'Italia distribuzione So.Di.P. Angelo Patuzzi S.r.l. - 20125 Milano - Via Zuretti, 25 - 00197 Roma - Via Alessandro Serpieri, 11/5 - Stampatore Rotopress S.p.A. - Via Giuseppe Di Vittorio, 307 - Sesto S. Giovanni (Milano) - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - TO - Abbonamento: Italia: annuale L. 10.400, semestrale L. 5.200. In caso di aumento o di diminuzione del prezzo degli abbonamenti verrà fatto il dovuto conguaglio. I versamenti vanno effettuati tramite assegno circolare intestato alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Copie arretrate L. 350 in francobolli alla Tattilo Editrice SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Iscritto al n. 14036 del Reg. della stampa - Trib. di Roma 23/7/71. Vietata ogni riproduzione anche parziale. Gli abbonati che cambiano indirizzo insieme alla comunicazione del cambiamento, per ricevere MENELIK, dovranno inviare L. 100 in francobolli alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 ROMA.

SCHIACCIAPUPE TORMENTONE



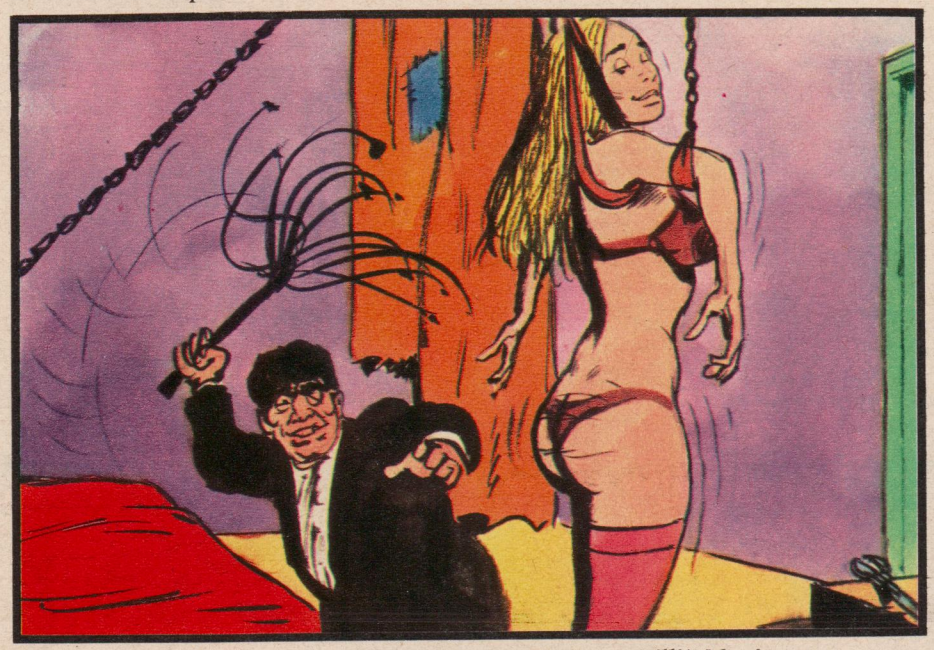


Schiacciapupe Tormentone
a menare si dispone.

« Su! Preparati biondina!
Il momento si avvicina! »

Lui ridacchia: « Poveretta!
Tu non sai quel che ti aspetta!

Certi strilli caccerai,
che la Callas batterai! »

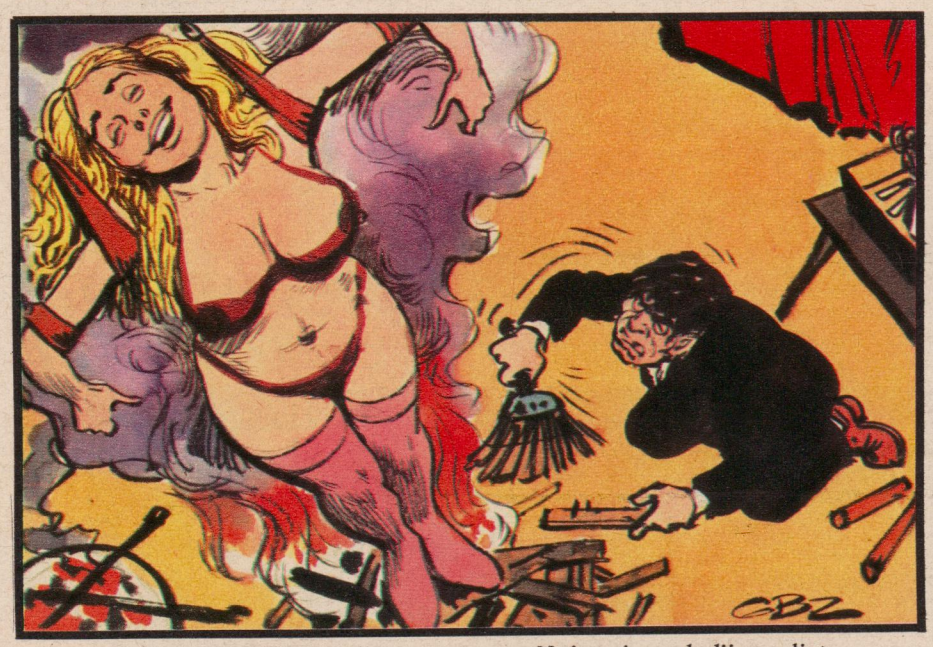


Ma per quanto lacerata
è la bionda assai beata.

« Tu non strilli! Ma fra poco
ti farò strillar col fuoco! »

Furibondo, Tormentone,
per l'atroce delusione,

grida: « Il raffo non ti basta?
Urlerai sulla catasta! ».



Tormenton bercia: « Dannata!
Sei di amianto foderata? »

« No! », risponde l'incendiata,
bruciacchiata ma estasiata.

« La tortura trovo buona
perché son masochistona! »

Tormenton tetro l'ascolta.
Bè! Andrà meglio un'altra volta!